

LA SINTESI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLADOSE –

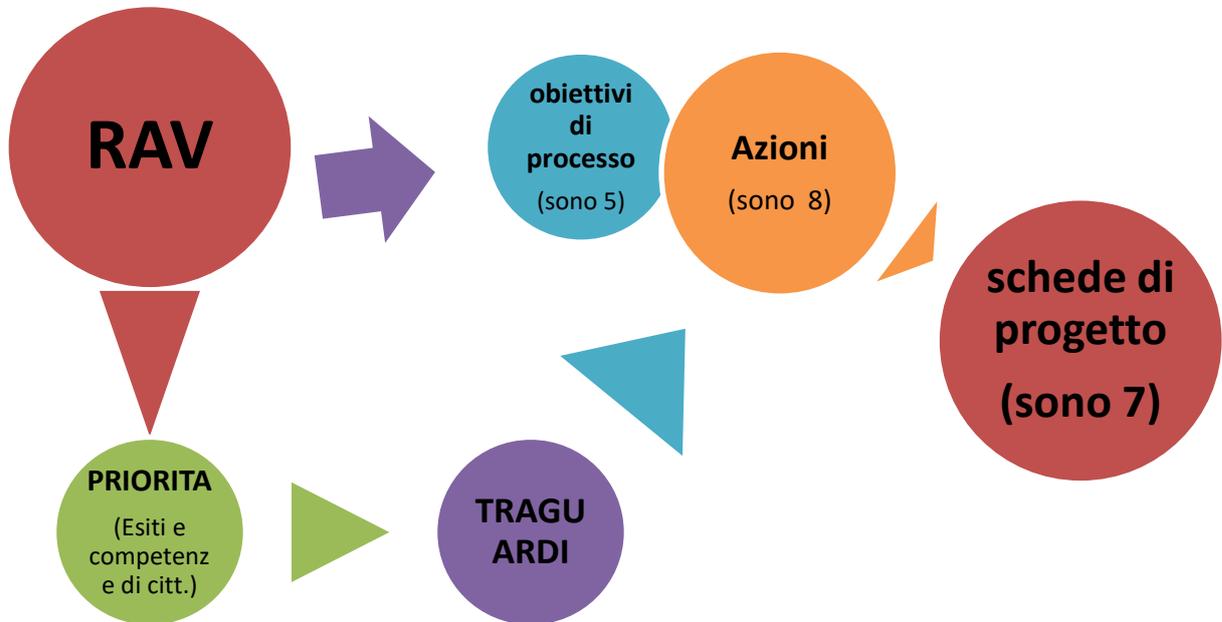
Ultima revisione NIV del 10 ottobre 2016

Sommario

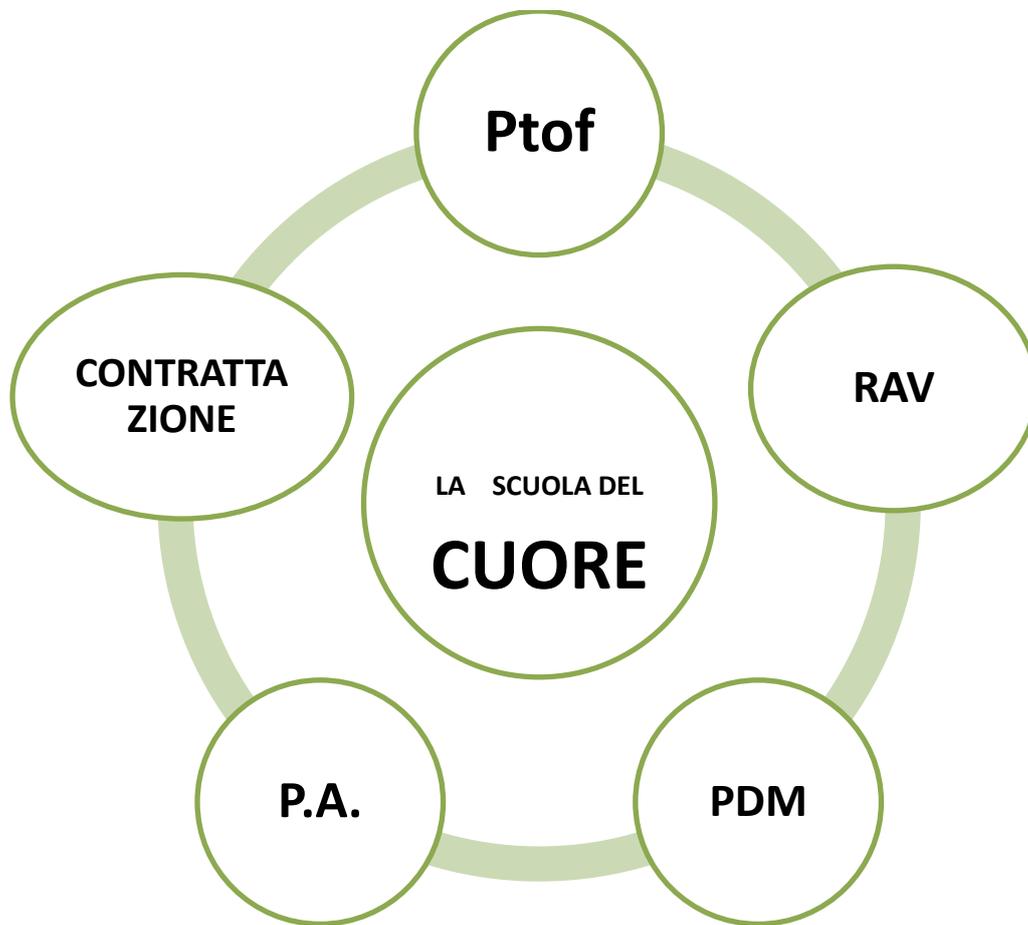
Lo schema di lavoro VERSO IL MIGLIORAMENTO	2
LA SINERGIA DELLE AREE	3
Priorità 1 (Esiti – risultatiscolastici)	4
Traguardi	4
Voti all'Esame di Stato	4
Priorità 2 (Esiti – Competenze chiave di cittadinanza)	7
Obiettivi di processo previsti nel RAV	8
Obiettivo di processo n. 1.....	8
Obiettivo di processo n. 2.....	8
Obiettivo di processo n. 3.....	8
Obiettivo di processo n. 4.....	8
Obiettivo di processo n. 5.....	8
AZIONI A SUPPORTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO	8
Progetto 2.....	10
Progetto 3.....	10
Progetto 4.....	10
Progetto 5.....	11
Progetto 6.....	11
Progetto 7.....	11
AZIONE N. 1	12
AZIONE N. 2	15
AZIONE N. 3	18
AZIONE N. 4	21
AZIONE N. 5	24
AZIONE N. 6	32
AZIONE N. 7	34
AZIONE N. 8	36

Lo schema di lavoro VERSO IL

MIGLIORAMENTO



LA SINERGIA DELLE AREE



RAV – PRIORITA'

Priorità 1 (Esiti – risultati scolastici)

Riduzione dell'insuccesso scolastico all'interno della scuola secondaria.

Traguardi

Portare la percentuale dei non ammessi ai livelli di riferimento territoriale, attorno al 5/6% globale, di contro al 7/9% segnalato ad es. in 1a e 2a*.

**In tutti i non-ammessi della secondaria 2014-15 alla classe successiva era presente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietro francese*

Seguiamo l'andamento di questa priorità, secondo le valutazioni del NIV

Voti all'Esame di Stato

Esiti in dettaglio agli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo in Veneto, a.s. 2015/16

Distribuzione dei diplomati per voto	V.6	V.7	voto 8	voto 9	voto 10	10 e lode
Totale	26,7%	27,4%	22,7%	15,9%	4,7%	2,7%
scuole statali	27,1%	27,4%	22,5%	15,8%	4,7%	2,6%
scuole paritarie	16,8%	26,4%	26,6%	20,0%	6,0%	4,2%
centri territoriali	32,1%	32,0%	21,9%	11,1%	2,6%	0,3%
Belluno	28,0%	30,3%	21,2%	13,9%	3,9%	2,7%
Padova	27,8%	28,0%	22,7%	14,6%	4,4%	2,5%
Rovigo	28,9%	25,6%	22,1%	15,0%	5,2%	3,2%
Treviso	27,6%	27,4%	22,6%	16,2%	4,2%	2,0%
Venezia	27,1%	26,7%	22,4%	15,9%	5,0%	3,0%
Verona	24,4%	27,5%	22,5%	17,3%	5,0%	3,4%
Vicenza	26,1%	26,9%	23,6%	16,0%	5,0%	2,4%

Esiti Esami Stato 2016

	Usciti con 6	7	8	9	10	lode	Non ammessi	Non diplomati
Ic Villadose	34%	29%	22%	11%	4%	0	0,9	0,8%*
Rovigo	28.9	25.6	22.1	15.0	5.2	3.2		0,4
Veneto	26.7	27.4	22.5	15.9	4.7	2.7	2,6	0,2
Italia							2,8	0,3

*alunno di origine straniera che non si è presentato all'Esame pur ammesso

rilevazioni scrutini a confronto **Ic Villadose**
secondarie percentuali alunni ammessi

	cl. Prima	cl. Seconda	cl. Terza	
a.s. 2013-14	91%	93,60%	96%	Ic Villadose
a.s. 2014-15	96,3	95,5	96,2	Ic Villadose
a.s. 2015-16	96,8	99,1	99,10%	Ic Villadose

percentuale ammessi

a.s.15-16	I	II	III
Rovigo	94.8	95.2	96.6
a.s.15-16			
Ic Villadose	96,8	99,1	99.1%

Prove Invalsi – nella classe Terza secondaria – ITALIANO

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Punteggio Veneto (5)	
ROIC807009	67,7	significativamente superiore	2014
ROIC807009	68,8	significativamente superiore	2015
ROIC807009	59,4	non significativamente differente	2016

Prove Invalsi – nella classe Terza secondaria – matematica

Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Punteggio Veneto (5)
2013-14	ROIC807009	60,6	non significativamente differente
2014-15	ROIC807009	60,5	significativamente superiore
2015-16	ROIC807009	46,3	significativamente inferiore

Italiano nella classe Seconda della Primaria

Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Punteggio Veneto (5)
2012-13	ROIC807009	60,0	non significativamente differente
2013-14	ROIC807009	58,5	non significativamente differente
2014-15	ROIC807009	59,6	significativamente superiore
2015-16	ROIC807009	50,1	non significativamente differente

Matematica nella classe Seconda della Primaria

Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Punteggio Veneto (5)
2012-13	ROIC807009	50,2	significativamente inferiore
2013-14	ROIC807009	54,5	non significativamente differente
2014-15	ROIC807009	56,2	non significativamente differente
2015-16	ROIC807009	55,1	significativamente superiore

Nel processo di miglioramento si notano:

- agli Esami di Stato ancora una certa presenza di voti “bassi” (ma il trend migliora rispetto al 2014) – poi sono positivi gli esiti all’Esame globali e gli ammessi, la cui percentuale si alza sensibilmente;
- un netto miglioramento del trend delle ammissioni rispetto al recente passato in tutt’e tre le classi della secondaria; bene anche rispetto al territorio di riferimento e all’Italia.
- una sostanziale conferma positiva degli esiti alle prove Invalsi, in linea con la media veneta, a parte l’esito di matematica nell’Invalsi 2016 classe III secondaria -

Revisione Niv del 10 ottobre 2016

Priorità 2 (Esiti – Competenze chiave di cittadinanza)

Incentivare il rispetto delle regole, l'autoregolazione, comportamenti sociali condivisi, il sentirsi parte importante di una comunità e di un progetto.

Traguardi

Menoviolazioni delle regole di convivenza e delle sanzioni, con il traguardo (rimarcato nel RAV) di non superare, con le sospensioni, il 2% degli alunni globali. Anche studiando strategie alternative alle sospensioni.

Seguiamo l’esito di questa priorità

GIORNI TOTALI DI SOSPENSIONE COMMINATO NEGLI ULTI TRE ANNI SCOLASTICI:

a.s. 2013-14	35
a.s. 2014-15	25
a.s. 2015-16	8*

** molti dei quali con alunno presente a scuola ad effettuare attività-altre*

NEL 2015-16			NEL 2014/15	
SANZIONE	AMMONIMENTI	SOSPENSIONE	AMMONIMENTI	SOSPENSIONI
SCUOLA	TOTALE ISTITUTO	TOTALE ISTITUTO	TOTALE ISTITUTO	TOTALE ISTITUTO
TOT. ALUNNI	344	344	327	327
nr. alunni sanzionati	6	4	16	8
% su tot. Alunni	1,74	1,16	4,89	2,45

Nel processo di miglioramento si notano:

- UN POSITIVO RIENTRO SIA DELLE SOSPENSIONI CHE DEGLI AMMONIMENTI;
- SONO STATE STUDIATE STRATEGIE ALTERNATIVE ALLE SOSPENSIONI, APRENDO IL DIALOGO CON LE FAMIGLIE, UTILIZZANDO LA FLESSIBILITA' DIDATTICA E I DOCENTI DI POTENZIAMENTO.

Revisione Niv del 10 ottobre 2016

Obiettivi di processo previsti nel RAV

Obiettivo di processo n. 1

Incentivare il dialogo con le famiglie con l'avvio, nell'a.s. 2015-16, del registro elettronico per la secondaria. Azioni per favorire l'incontro con le famiglie, azioni anche di formazione per i genitori.

Obiettivo di processo n. 2

Inserire nel curricolo verticale di scuola criteri e strumenti di valutazione/osservazione sulle competenze chiave di cittadinanza

Obiettivo di processo n. 3

Introdurre forme di flessibilità didattica e organizzativa, per consentire percorsi differenziati e attività di recupero/potenziamento più efficaci.

Obiettivo di processo n. 4

Mappatura competenze del personale, per valorizzare, in modo sinergico, tutte le competenze in campo. Anche quelle non strettamente disciplinari.

Obiettivo di processo n. 5

Valorizzazione delle competenze sociali ed emotive nel curricolo verticale, al fine di attivare quelle disciplinari e lo star bene a scuola.

AZIONI A SUPPORTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

AZIONE N. 1

Avvio del **registro elettronico** nella secondaria fin dal 2015/16 (con una fase di 1 max 2 anni di

procedure solo interne e poi progressivo arrivo alle famiglie – per le famiglie anche postazioni di segreteria digitale nei 4 Comuni) e creazione dei presupposti per portarlo alla primaria **dal 2016-2017 - Nel 2016-17 apertura alle famiglie per la scuola sec. I grado, dal II quadrimestre**

AZIONE N. 2

Occasioni di **incontro (anche formativo) rivolti alle famiglie**. Porte aperte costantemente ai genitori, mini-progetti di formazione su loro sollecitazione, incontri su tematiche centrali, come l'elaborazione del Ptof a partire da 2015/16

formazione genitori per utilizzo registro elettronico

AZIONE N. 3

Passare progressivamente da un curriculum verticale troppo incentrato sul piano disciplinare (cmq ben strutturato, nei vari passaggi tra gli ordini di scuola) ad un **curricolo verticale per competenze**.

Attraverso il lavoro dei DIPARTIMENTI, fin dal

Ridefinizione del curriculum e dei livelli di padronanza

Dal 2016-17 predisporre strumenti per la valutazione delle competenze: rubriche di valutazione

AZIONE N. 4

Avviare forme di **flessibilità organizzativa** sempre più spinte (**Con particolare attenzione alle aree linguistica e matematica*); dal 2015/16 utilizzando **l'organico potenziato** e non solo. Nella direzione di **stili sempre più LABORATORIALI**

AZIONE N. 5

Ampliamento/potenziamento/rinforzo delle aree più critiche rispetto al successo scolastico, cioè le aree linguistica e matematica. Ci si può arrivare spezzando e riaggregando i gruppi-classe, individualizzando di più, ampliando l'offerta oraria. **Si tenga conto che in tutti i non-ammessi della secondaria 2014-15 alla classe successiva era presente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietro francese**

AZIONE N. 6

Verranno mappate **tutte le competenze dei docenti**, per arrivare a valorizzarli in modo pieno e progressivamente anche in contesti-altri. Per l'anno scolastico 2015-16 l'obiettivo è mappare le competenze

AZIONE N. 7

Valorizzando in personale si dovrà progressivamente creare un **gruppo di progettualità forte** attento alle possibilità che arrivano dall'esterno e pronto a progettare dall'interno chiedendo supporti/aiuti all'esterno. A.s. 2015/16: creazione del Gruppo e lavoro sui Pon e sui progetti collegati alle realtà produttive del territorio

AZIONE N. 8

per valorizzare tutte le competenze occorre improntare una **didattica per competenze**. L'azione prevista (si abbina al II ob. di processo dove il lavoro di ri-mappatura e revisione del curriculum verticale è affidato ai dipartimenti) è **un'azione di formazione-docenti da avviare nel 2015-16 (con primo step formativo) e continuare negli anni al fine di imparare a lavorare su compiti di realtà, rubriche, innescando insomma, progressivamente, una didattica nuova fondata sull'alunno ecc** – E' UN PERCORSO DI FORMAZIONE, MIRATO E SPECIFICO, CHE RIENTRA NEL QUADRO DEL PIANO GENERALE DI FORMAZIONE-DOCENTI APPROVATO DAL COLLEGIO.

**Le schede di progetto che puntano dritte alle
priorità del RAV (in modo più dettagliato si trovano nel Ptof)
Nella loro sostanza i progetti iniziano a realizzarsi nel 2016-17**

Progetto 1

Denominazione progetto	Per una scuola “flessibile” e organizzata in modo “aperto”: Progetto flessibilità per la PRIMARIA E LA SECONDARIA e anche per l’Infanzia(L. 107 c. 7 lettere a), b), i)..
------------------------	--

Progetto 2

Denominazione progetto	Per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza in tutti gli ordini di scuola (Sec.-Prim.-Infanzia) L. 107, c. 7 lett. d, e.
------------------------	---

Progetto 3

Denominazione progetto	<u>Potenziamento delle eccellenze e recupero</u> in Lingue e matematica/scienze nelle tre scuole secondarie (L. 107, C. 7 lettere a,b,n..) in orario extra -
------------------------	---

Progetto 4

Denominazione progetto	<u>Offerta ampliata in PRIMARIA e verso l’Infanzia:</u> insegnamento della lingua inglese, della musica e dell’educazione motoria nella scuola primaria e in raccordo con l’Infanzia (l. 107, C. 20 ecc.)
------------------------	--

Progetto 5

Denominazione progetto	Inclusione/Accoglienza “a mille”: potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso <u>percorsi individualizzati</u> e una <u>didattica potenziata</u> (intesa come risposta ai bisogni di ciascuno e come prospettiva di crescita per tutti) – Per tutti gli ordini di scuola. (L. 107, c. 7 lett. l ecc..) – anche dando forza allo spirito di SOLIDARIETA’ e contro la dispersione che caratterizza tante iniziative dell’istituto
------------------------	--

Progetto 6

Denominazione progetto	Per un Istituto della Musica e dello Sport (anche in collegamento con il progetto 4) (L. 107, c. 7 lettera c, i e altro)
------------------------	---

Progetto 7

Denominazione progetto	Per un Istituto che viaggia verso il DIGITALE
------------------------	--

I Progetti si collegano allo schema di contrattazione e al Programma Annuale dell’Ic Villadose.

Ultima revisione NIV del 10 ottobre 2016

In allegato lo schema dettagliato con tutte le Azioni previste dal Piano di Miglioramento dalla 1 alla 8.

AZIONE N. 1

Avvio del **registro elettronico** nella secondaria fin dal 2015/16 (con una fase di 1 max 2 anni di procedure solo interne e poi progressivo arrivo alle famiglie – per le famiglie anche postazioni di segreteria digitale nei 4 Comuni) e creazione dei presupposti per portarlo alla primaria **dal 2016-2017 - Nel 2016-17 apertura alle famiglie per la scuola sec. I grado, dal II quadrimestre**

Obiettivo di processo

1 - Incentivare il dialogo con le famiglie con l'avvio, nell'a.s. 2015-16, del registro elettronico per la secondaria. Azioni anche per favorire l'incontro con la famiglie, azioni di formazione per i genitori.

Risultati attesi

- avvio nell'a.s. 2015/16 del reg. elettr. nella secondaria con progressivo arrivo alle fam.- basi per l'avvio dal 2016 in là del reg. elettr. nelle Primarie (per arrivarci entro il 2018-19)- aprire canali costanti di dialogo e confronto con le famiglie – anche segreterie digitali nei 4 Comuni

Indicatori di monitoraggio

- la verifica dell'implementazione verso il registro elettronico- verificare la capacità di attivare da parte del Ds e dello staff opportunità di dialogo, anche formativo, con le famiglie

Modalità di rilevazione

- effettualità del registro elettronico nei vari passaggi- gradimento delle famiglie rispetto alla disponibilità/apertura al dialogo della scuola - Questionari

RISULTATI ATTESI

avvio nell'a.s. 2015/16 del reg. elettr. nella secondaria con progressivo arrivo alle fam.- basi per il 2016-17 (II quadrimestre)

reg. elettr. nelle Primarie dal 2016 (per arrivarci entro il 2018-19)

INDICATORI DI MONITORAGGIO

Funzionalità del registro elettronico nella secondaria come premessa per l'arrivo alle famiglie

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

questionari rivolti ai genitori, uso di password da parte dei genitori (questo dal 2017)...

MONITORAGGIO 2015-16

Solo docenti

TEMPI

Step alla fine di ogni a.s.

RISULTATI OTTENUTI 2015-16 E PROSPETTIVA 2016-17

avvio nell'a.s. 2015/16 del reg. elettr. nella secondaria con progressivo arrivo alle fam. dal II quadrimestre - basi per l'avvio dal 2016 (Fatto)

reg. elettr. nelle Primarie dal 2016 (per arrivarci entro il 2018-19) – tentiamo di portare il registro elettronico nelle Primarie già, progressivamente, dal 2016-17 e anche all'infanzia sempre progressivamente, con la compatibilità dei tempi dei progetti-pon –reti WIFI – segr. Digitali nei 4 Comuni entro giugno 2017

per la Secondaria si arriverà in tempi progressivi alle famiglie

Strumenti di misurazione; dati di fatto e questionari

Criticità rilevate: i tempi dei progetti Pon che dovevano portarci prima al registro elettronico -

Progressi rilevati - certo

Modifiche/necessità di aggiustamenti – no

Dai questionari maggio-giugno 2016 rivolti a docenti, alunni e genitori

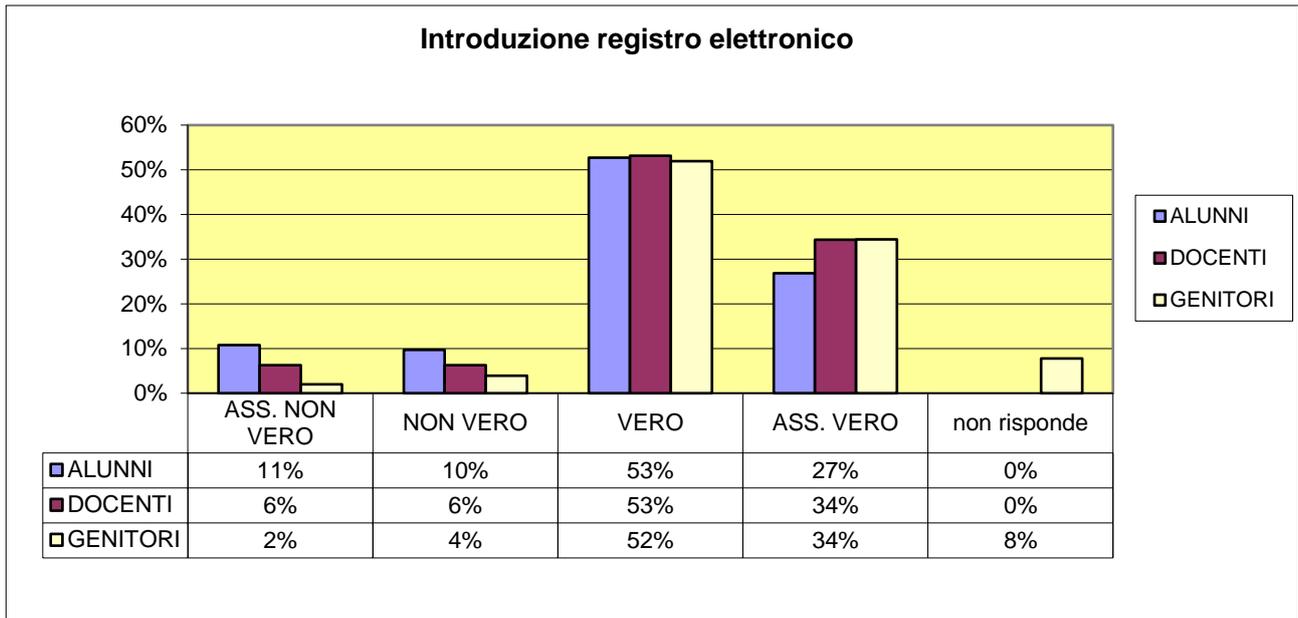
Quesiti posti:

ALUNNI – con il registro elettronico i tuoi genitori potranno conoscere ogni giorno il tuo andamento scolastico (note, assenze, voti, ecc.) E' stata una scelta giusta? QUESTIONARI 93 SU 109 PARI ALL'85%

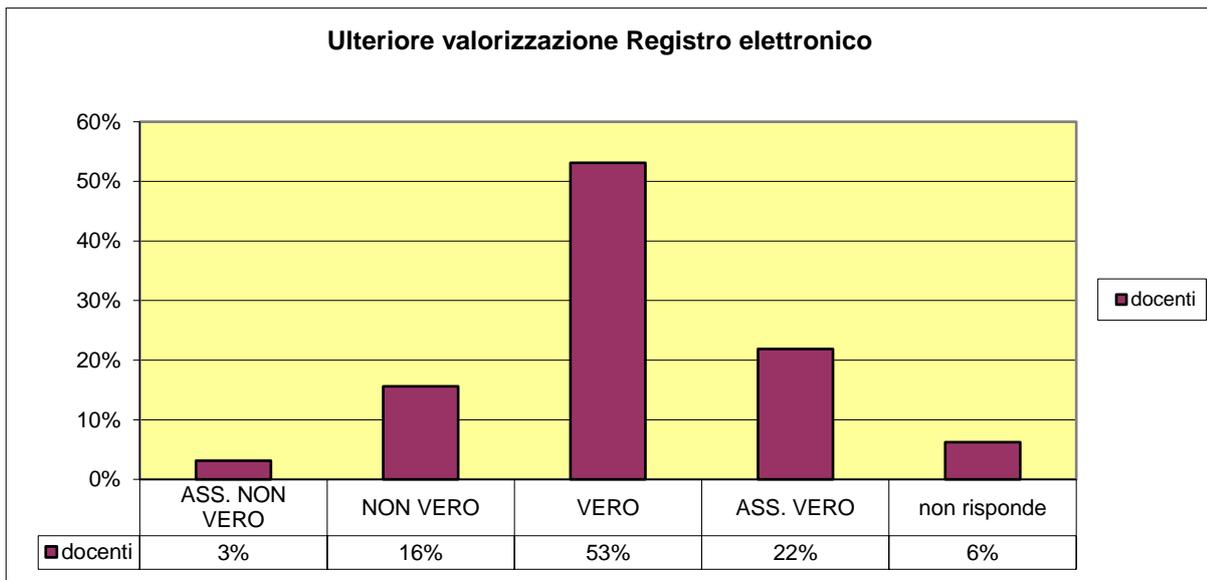
DOCENTI (per docenti della secondaria) – il registro elettronico ha portato ad un miglioramento dell'organizzazione didattica QUESTIONARI 114 SU 132 PARI ALL'86%

GENITORI – con il registro elettronico si creano i presupposti per una verifica quotidiana, da casa, dell'andamento dei vostri figli. E' stata una scelta giusta a vostro avviso per la scuola puntare su questo

QUESTIONARI 154 SU 196 PARI AL 79%



Ai **docenti** è stato posto il quesito se lo strumento del registro elettronico va ulteriormente valorizzato



Verifica ultima del Niv, il 10 ottobre 2016

AZIONE N. 2

2 - Occasioni di **incontro (anche formativo) rivolti alle famiglie**. Porte aperte costantemente ai genitori, mini-progetti di formazione su loro sollecitazione, incontri su tematiche centrali, come l'elaborazione del Ptof a partire da 2015/16

formazione genitori per utilizzo registro elettronico

Obiettivo di processo

1 - Incentivare il dialogo con le famiglie con l'avvio, nell'a.s. 2015-16, del registro elettronico per la secondaria. Azioni anche per favorire l'incontro con la famiglie, azioni di formazione per i genitori.

Risultati attesi

- si lega all'Az.1 per avvio nell'a.s. 2015/16 del reg. elettr. nella secondaria con progressivo arrivo alle fam.-basi per l'avvio dal 2016 in là del reg. elettr. nelle Primarie (per arrivarci entro il 2018-19)-

Con questa azione si punta invece ad aprire canali costanti di dialogo e confronto con le famiglie, avviando **proposte di formazione**

Indicatori di monitoraggio

- la verifica dell'implementazione verso la comunicazione "digitale" nell'ambito dell'Istituto
- verificare la capacità di attivare da parte del Ds e dello staff opportunità di dialogo, anche formativo, con le famiglie

Modalità di rilevazione

- gradimento delle famiglie rispetto alla disponibilità/apertura al dialogo della scuola - Questionari

RISULTATI ATTESI

aprire canali costanti di dialogo e confronto con le famiglie

proposte di formazione

INDICATORI DI MONITORAGGIO

giudizio dei genitori sull'apertura della scuola al dialogo con loro e sulle proposte di formazione

partecipazione delle famiglie alle iniziative della scuola (anche progetti dei plessi)

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

- gradimento delle famiglie rispetto alla disponibilità/apertura al dialogo della scuola **e alle iniziative di formazione e sportello**

MONITORAGGIO 2015-16

questionari rivolti ai genitori

1. mappatura incontri effettuati con famiglie ed EE.LL. per:
 - presentazione PTOF
 - partecipazione incontri per i genitori degli alunni classe prima primaria
2. partecipazione elezioni OO.CC.
3. partecipazione iniziative scuole
4. partecipazione incontro per presentazione progetto psicologo
5. affluenza sportello psicologo, tipologia richieste
6. questionario erogazione servizi a rappresentanti OO.CC.

TEMPI

- punti 1-2 fin da a.s. 15-16
- 3-4-5-6-7 fine anno 15-16 e a.s. 2016-17

RISULTATI OTTENUTI 15-16 E PROSPETTIVA 16-17

- REALIZZATI INCONTRI SUL PTOF RIPETUTI PER LE FAMIGLIE DI TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA TRA OTTOBRE 2015 E GENNAIO 2016
- AVUTI DAI GENITORI RISCONTRI DI PROPOSTE VARIE SUL PTOF (UNA VENTINA) – INCONTRI CON I GENITORI DI TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA: NEL COMPLESSO OLTRE 150 PRESENTI
- PARTECIPAZIONE ELEZIONI OO.CC.: ALTA ALL'INFANZIA, CIRCA AL 50% ALLA PRIMARIA, PIÙ BASSA ALLA SECONDARIA;
- LO SPORTELLO-GENITORI REALIZZATO NELLA PRIMAVERA DEL 2016 CON IL PROGETTO-PSICOLOGO, CHE HA AVUTO BUONI RISCONTRI DI PARTECIPAZIONE (4 MATTINE PIENE PER LO SPORTELLO)
- REALIZZATI INCONTRI DI FORMAZIONE, ATTRAVERSO IL PROGETTO DELLO PSICOLOGO SCOLASTICO, PER I GENITORI, SUL TEMA DELL'EDUCAZIONE (PRESENTI CIRCA 50-60 GENITORI)
- COSTANTI I CANALI DI DIALOGO, IN TUTTI I PLESSI, CON LE FAMIGLIE;
- GLI INCONTRI DI FESTA, RASSEGNA ECC... SONO STATI ANCHE SPESSO PENSATI COME INCONTRI DI SCAMBIO E CRESCITA COMUNE. IN TUTTI I PLESSI, CONGRANDE PARTECIPAZIONE DEI GENITORI
- COMUNICAZIONI FREQUENTI, DOPO LA FORMAZIONE DELLO SCORSO ANNO, SUL TEMA DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO (INVIATA LETTERA A TUTTI I GENITORI E DIALOGO IN CLASSE; INCONTRI DI FORMAZIONE NELLE CLASSI E, NEL 2015, ANCHE DI SERA PER I GENITORI: 80 PRESENTI)
- PROGETTO "EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE" DA REALIZZARE IN COLLABORAZIONE CON L'ASL (A.S. 2016-17);
- EVENTUALE FORMAZIONE PER GENITORI FINALIZZATO ALL'USO DEL REGISTRO ELETTRONICO (PRIMAVERA 2017)
- **INCONTRI PER GENITORI DELL'INFANZIA (SU TEMI SPECIFICI DELL'ETÀ) DA REALIZZARE NEL 2017**

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate: SCARSE RISORSE

Progressi rilevati: si migliora il clima di collaborazione scuola/famiglia

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Dai questionari maggio-giugno 2016 rivolti ad alunni e genitori

Quesiti posti:

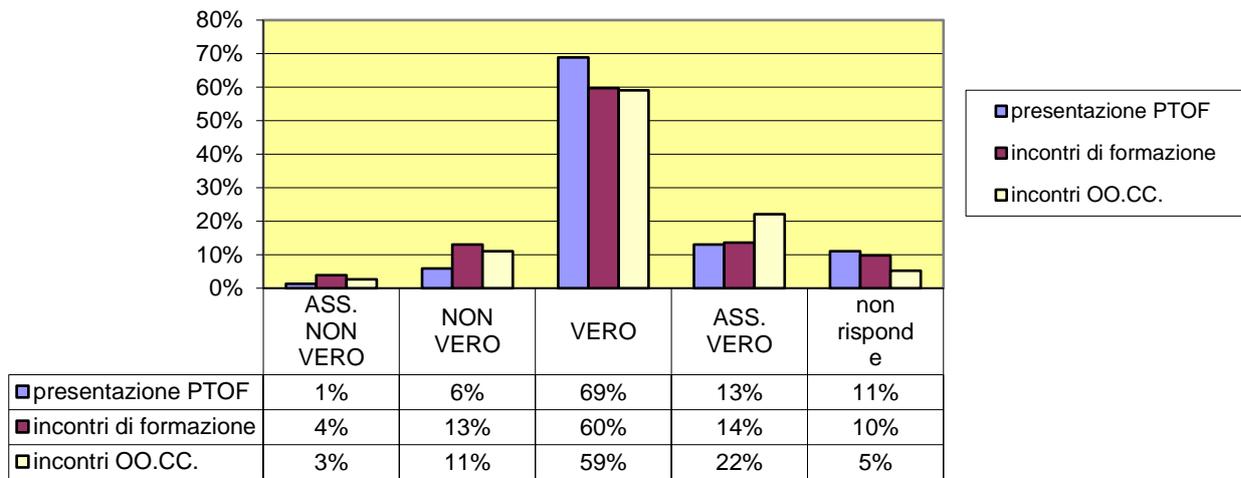
GENITORI

– quest'anno l'Istituto ha organizzato varie occasioni di incontro per le famiglie: gli incontri per la redazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa sono sembrati utili

– quest'anno l'Istituto ha organizzato varie occasioni di incontro per le famiglie: gli incontri di formazione o sportello sul progetto-psicologo: sono sembrati utili

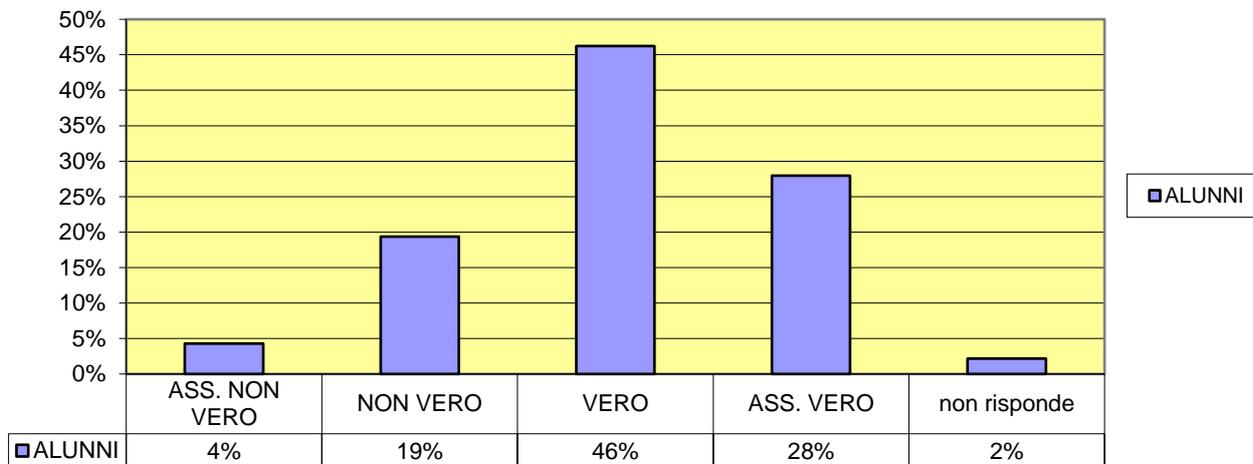
– gli incontri dei consigli di classe, interclasse, intersezione sono efficaci...

Incontri rivolti alle famiglie



ALUNNI – quest'anno l'Istituto ha organizzato varie occasioni di incontro per aiutare le difficoltà degli alunni: lo psicologo scolastico. Ad ottobre lo psicologo terrà uno sportello di ascolto per voi. Ritieni la cosa è assolutamente utile e importante per voi?

Progetto "Psicologo a scuola"



Verifica ultima del Niv, il 10 ottobre 2016

AZIONE N. 3

3 - Passare progressivamente da un curriculum verticale troppo incentrato sul piano disciplinare (cmq ben strutturato, nei vari passaggi tra gli ordini di scuola) ad un **curricolo verticale per competenze**. Attraverso il lavoro dei DIPARTIMENTI, fin dal

Ridefinizione del curriculum e dei livelli di padronanza

Dal 2016-17 predisporre strumenti per la valutazione delle competenze: rubriche di valutazione

Obiettivo di processo

2 - Inserire nel curriculum verticale di scuola criteri e strumenti di valutazione/osservazione sulle competenze chiave e di cittadinanza

Risultati attesi

- partire dal curriculum verticale disciplinare appena concluso per scendere in aula attraverso una **didattica per competenze** (compiti significativi, rubriche di valutazione...) e implementare in 2/3 anni il curriculum verticale in questa direzione. Formazione personale (da subito)

Indicatori di monitoraggio

- verificare l'utilizzo progressivamente maggiore nelle aule della didattica per competenze;- monitoraggio sulla formazione/docenti, che sarà il primo step di avvio del percorso triennale

Modalità di rilevazione

- il grado di soddisfazione dei docenti rispetto alle novità nella didattica;

- il grado di soddisfazione di alunni/famiglie rispetto alle novità progressivamente introdotte nella didattica – Questionari docenti anche in modalità on line

RISULTATI ATTESI

Formazione docenti,

predisposizione e sperimentazione di compiti di realtà, Uda e rubriche di valutazione

ridefinizione del curriculum verticale in uso

INDICATORI DI MONITORAGGIO

Realizzazione COMPITI DI REALTA' – avvio iniziale delle rubriche di valutazione (sì, quante, come)

dalle rubriche di valutazione alla certificazione delle competenze con la nuova modulistica ministeriale

MODALITÀ DI RILEVAZIONE <u>-Questionari docenti anche on line</u>
MONITORAGGIO 2015-16 <ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta Uda e compiti di realtà più rubriche di valutazione prodotte dai dipartimenti 2. questionario di valutazione del lavoro di dipartimento a docenti e coordinatori dipartimento (su formazione, organizzazione, soddisfazione, proposte per il prossimo anno ...)
TEMPI fine anno scolastico 15-16 primo monitoraggio poi 16-17

RISULTATI OTTENUTI <p>Formazione docenti: sì, realizzata una decina di ore di formazione proprio sul tema della didattica per competenze, per tutti i docenti. In più realizzazione di compiti significativi e di Uda nei consigli di classe e tramite i dipartimenti - predisposizione e sperimentazione rubriche di competenza – TUTTI I CONSIGLI DI CLASSE E I TEAM DELLA PRIMARIA HANNO REALIZZATO ENTRO IL 2015-16 UDA E COMPITI DI REALTÀ, ALMENO UNO (spesso più d'uno)</p> <p>ridefinizione del curriculum verticale in uso: questo è un percorso avviato e da implementare nel corso del 16-17 –</p> <p>nel 2016-17 si continuerà anche con la definizione delle rubriche di valutazione, attraverso il lavoro per dipartimenti e per classi parallele, incentivato e a calendario nel 2016-17</p> <ul style="list-style-type: none"> - importante lavoro affidato ai dipartimenti e ai coordinatori di dipartimento – - importante lavoro avviato per classi parallele nella scuola primaria - lavoro sui nuovi modelli di certificazione delle competenze, avviato nel 2015-16 e da implementare nel 2016-17

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate: serve forse un miglior coordinamento

Progressi rilevati: notevoli

Modifiche/necessità di aggiustamenti

Dai questionari di maggio-giugno 2016 rivolti ai docenti

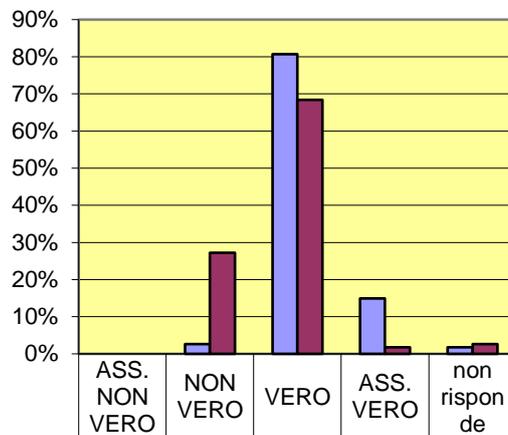
Quesiti posti:

DOCENTI

- Il lavoro per giungere ad un curriculum verticale per competenze è un passaggio importante per il nostro Istituto

- il curricolo verticale disciplinare che già è in adozione è assolutamente sufficiente

Passaggio al curricolo verticale per competenze



■ importanza curricolo per competenze
 ■ curricolo disciplinare sufficiente

■ importanza curricolo per competenze	0%	3%	81%	15%	2%
■ curricolo disciplinare sufficiente	0%	27%	68%	2%	3%

Verifica ultima del Niv, il 10 ottobre 2016

AZIONE N. 4

4 - Avviare forme di **flessibilità organizzativa** sempre più spinte (**Con particolare attenzione alle aree linguistica e matematica*); dal 2015/16 utilizzando l'**organico potenziato** e non solo. Nella direzione di **stili sempre più LABORATORIALI***

Obiettivo di processo

3 - Introdurre forme di **flessibilità didattica e organizzativa**, per consentire percorsi differenziati e attività di recupero/potenziamento più efficaci*.

Risultati attesi

Già dall'anno in corso, **anche attraverso l'organico potenziato, si punta a spezzare il gruppo/classe, con lavori a gruppi, a classi parallele** ecc...- da studiare nel triennio altre forme di flessibilità (impegnando un pomeriggio e/o quota del 20%...)

Indicatori di monitoraggio

- l'effettiva realizzazione di forme di flessibilità organizzativa- la loro implementazione nella pratica

Modalità di rilevazione

- il grado di soddisfazione, nel realizzare la flessibilità, da parte degli operatori
- il grado di soddisfazione da parte di alunni e famiglie. Questionari.

RISULTATI ATTESI

Già dall'anno in corso, **anche attraverso l'organico potenziato (ma non solo), si punta a spezzare il gruppo/classe, con lavori a gruppi, a classi parallele:** classi aperte e a geometrie variabili, classi articolate per determinati insegnamenti, classi organizzate per gruppi di livello/interesse,compresenza per favorire un approccio didattico laboratoriale... ecc...- da studiare nel triennio altre forme di flessibilità (impegnando un pomeriggio e/o quota del 20%...)

INDICATORI DI MONITORAGGIO

quantità e qualità dei progetti di flessibilità didattico-organizzativa realizzati nel 2015-16; valutati per ripartire con le idee migliori

valutare gli esiti della flessibilità didattico-organizzativa puntata sulle aree linguistica e matematica

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Questionari alunni/docenti sulla flessibilità e sugli interventi di recupero-verifica a fine anno scolastico dell'andamento nelle aree disciplinari critiche (lingue e matematica)

MONITORAGGIO 2015-16

1. raccolta programmazioni flessibilità presentate all'inizio dell'anno
2. piano lavoro docenti del potenziamento impegnati in attività di "supporto" alle classi
3. verifica azioni di flessibilità effettivamente realizzate (docenti)
4. questionario docenti e alunni (una classe della primaria e una dei sc. Media)

TEMPI

Fine anno scolastico

RISULTATI OTTENUTI

Già dall'anno in corso, anche attraverso l'organico potenziato, si è spezzato il gruppo/classe, con lavori a gruppi, a classi parallele: nel corso dell'a.s. 2015-16 sono stati una ventina i progetti di flessibilità presentati e realizzati nell'ambito dell'Istituto ecc...-

Sono state raccolte tutte le esperienze di flessibilità da parte dei docenti, il che diventa un ottimo percorso da utilizzare per il 2016-17 –

da studiare nel triennio altre forme di flessibilità (impegnando pomeriggi e/o quota del 20%...) –

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate: difficoltà a volte a smuovere la fessità della classe

Progressi rilevati: notevoli

Modifiche/necessità di aggiustamenti

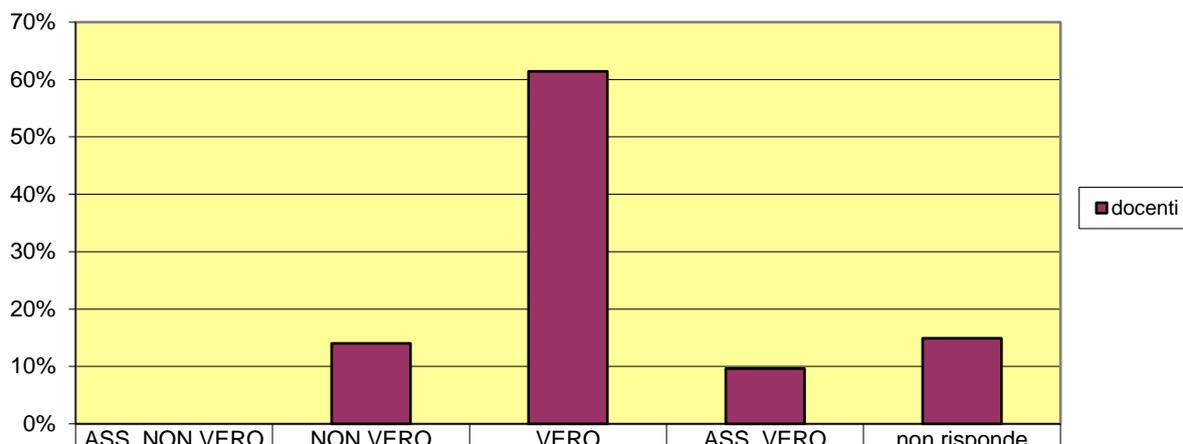
Dai questionari di maggio-giugno 2016 rivolti a docenti, alunni e genitori

Quesiti posti:

DOCENTI

Az. 4 la flessibilità didattico-organizzativa che abbiamo iniziato a proporre sta dando buoni frutti rispetto all'organizzazione didattica e agli esiti degli studenti

Efficacia flessibilità



docenti	0%	14%	61%	10%	15%
---------	----	-----	-----	-----	-----

AZIONE N. 5

5 - Ampliamento/potenziamento/rinforzo delle aree più critiche rispetto al successo scolastico, cioè le aree linguistica e matematica. Ci si può arrivare spezzando e riaggregando i gruppi-classe, individualizzando di più, **ampliando l'offerta oraria**. **Si tenga conto che in tutti i non-ammessi della secondaria 2014-15 alla classe successiva era presente l'insufficienza in matematica, a seguire l'insufficienza in inglese e italiano, un po' più indietro francese**

Obiettivo di processo

3 - Introdurre forme di **flessibilità didattica e organizzativa**, per consentire percorsi differenziati e attività di recupero/potenziamento più efficaci*.

Risultati attesi

Già dall'anno in corso, **anche attraverso l'organico potenziato, si punta a spezzare il gruppo/classe, con lavori a gruppi, a classi parallele** ecc...- da studiare nel triennio altre forme di flessibilità (impegnando un pomeriggio e/o quota del 20%...)

Indicatori di monitoraggio

- l'effettiva realizzazione di forme di flessibilità organizzativa- la loro implementazione nella pratica

Modalità di rilevazione

- il grado di soddisfazione, nel realizzare la flessibilità, da parte degli operatori
- il grado di soddisfazione da parte di alunni e famiglie. Questionari.

RISULTATI ATTESI

INDICATORI DI MONITORAGGIO

quantità e qualità dei progetti di flessibilità didattico-organizzativa realizzati nel 2015-16; valutati per ripartire con le idee migliori

attività di ampliamento dell'offerta erogate

n. alunni e frequenza

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Questionari alunni/docenti sulla flessibilità e sugli interventi di recupero-verifica a fine anno scolastico dell'andamento nelle aree disciplinari critiche (lingue e matematica)

<p>Questionari alunni/docenti attività di ampliamento dell'OF</p> <p>Rilevazione apprendimenti</p>
<p>MONITORAGGIO 2015-16</p> <p>3. piano lavoro docenti del potenziamento impegnati in attività di ampliamento dell'OF</p> <p>4. frequenza corsi pomeridiani</p> <p>5. questionario docenti e alunni attività di potenziamento</p> <p>6. rilevazione apprendimenti 1° e 2° quadrimestre</p>
<p>TEMPI</p> <p>Al termine del 1° e del 2° quadr.</p>

<p>RISULTATI OTTENUTI:</p> <p>SONO STATI EFFETTUATI SVARIATI INTERVENTI DI RECUPERO NELLE LINGUE E IN MATEMATICA, UTILIZZANDO SIA I DOCENTI DI POTENZIAMENTO CHE LA FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA. O ANCORA RISORSE IN PIÙ PER CORSI AL POMERIGGIO. ESATTAMENTE NELLA SCUOLA PRIMARIA SONO STATE PAGATE 102 ORE PER PROGETTI DI RECUPERO, PROGETTI CON FONDI TERRITORIALE (RETE INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI) E PROGETTI ART. 9 – INTERESSATI CIRCA 120 ALUNNI.</p> <p>NELLA SEDONDARIA NEL 2015-16 SONO STATTE EFFETTUATE 95 ORE PER ATTIVITÀ DI RECUPERO EXTRA-ORARIO PER ATTIVITÀ DI RECUPERO. INTERESSATI UN CENTINATIO DI ALUNNI- SONO STATI ANCHE EFFETTUATI CORSI DI POTENZIAMENTO, AD ESEMPIO IN VISTA DELLE PROVE INVALSI O SULLA MATEMATICA –</p> <p>RECUPERO DI LINGUE E MATEMATICA E AIUTO AD ALUNNI IN DIFFICOLTÀ.</p> <p>MOLTI ALTRI INTERVENTI SONO STATI EFFETTUATI ATTRAVERSO LA FLESSIBILTA' DIDATTICO-ORGANIZZATIVA</p> <p>GLI ESITI DEGLI ALUNNI NELLA SECONDARIA DANNO RAGIONE AGLI INTERVENTI REALIZZATI.</p>

Strumenti di misurazione: esiti, questionari.

Criticità rilevate: percorso da rafforzare

Progressi rilevati: sì

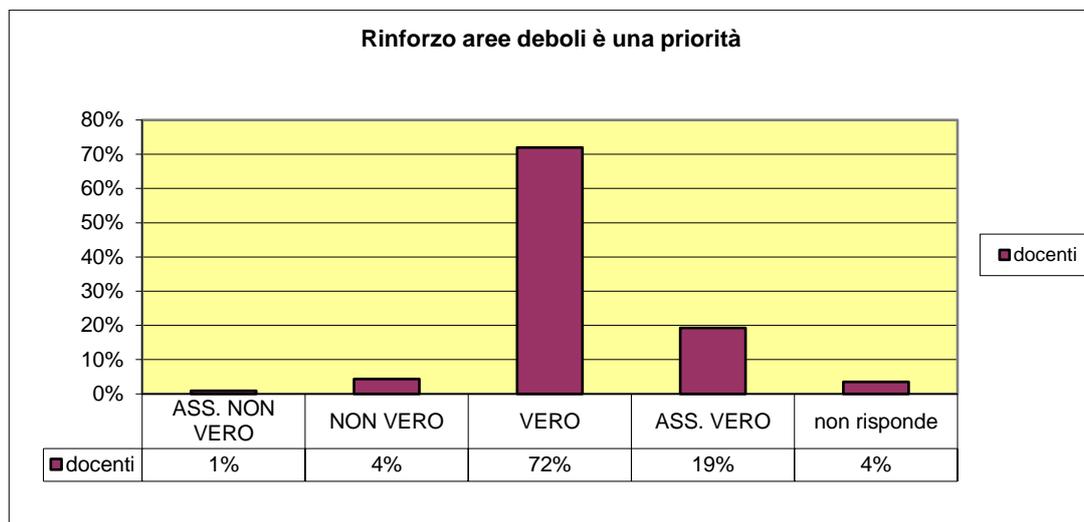
Modifiche/necessità di aggiustamenti: servono risorse

Dai questionari rivolti a docenti maggio-giugno, alunni e genitori

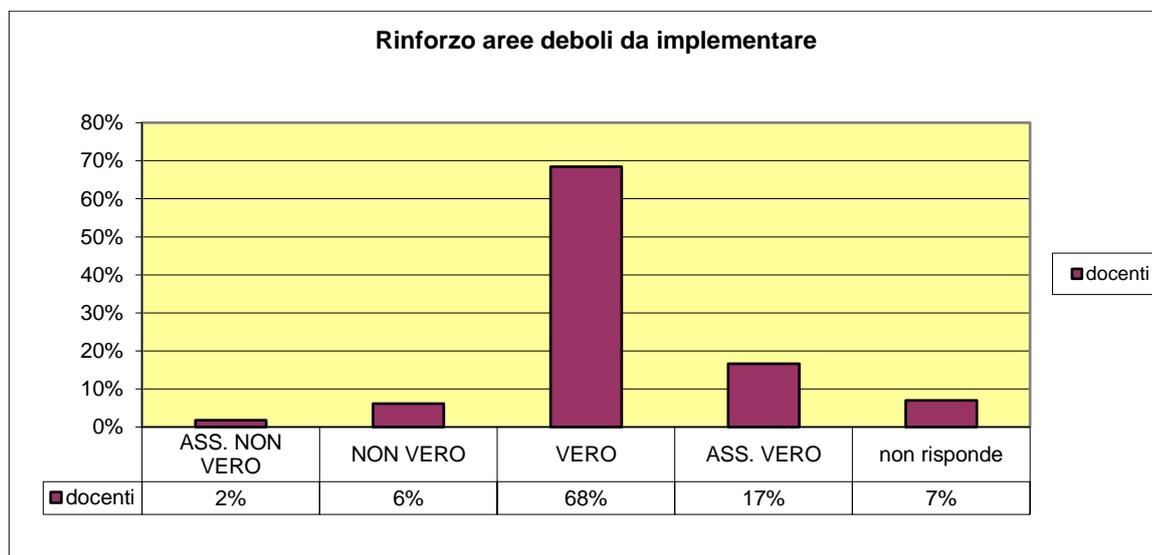
Quesiti posti:

DOCENTI

- il rinforzo delle aree più deboli rispetto agli esiti (lingue, matematica) è una priorità

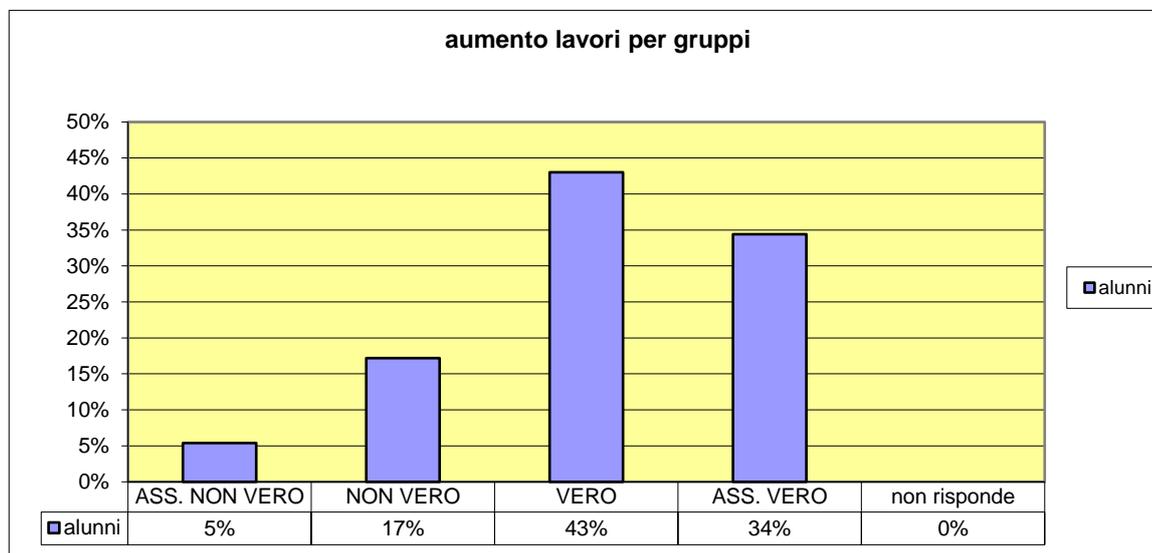


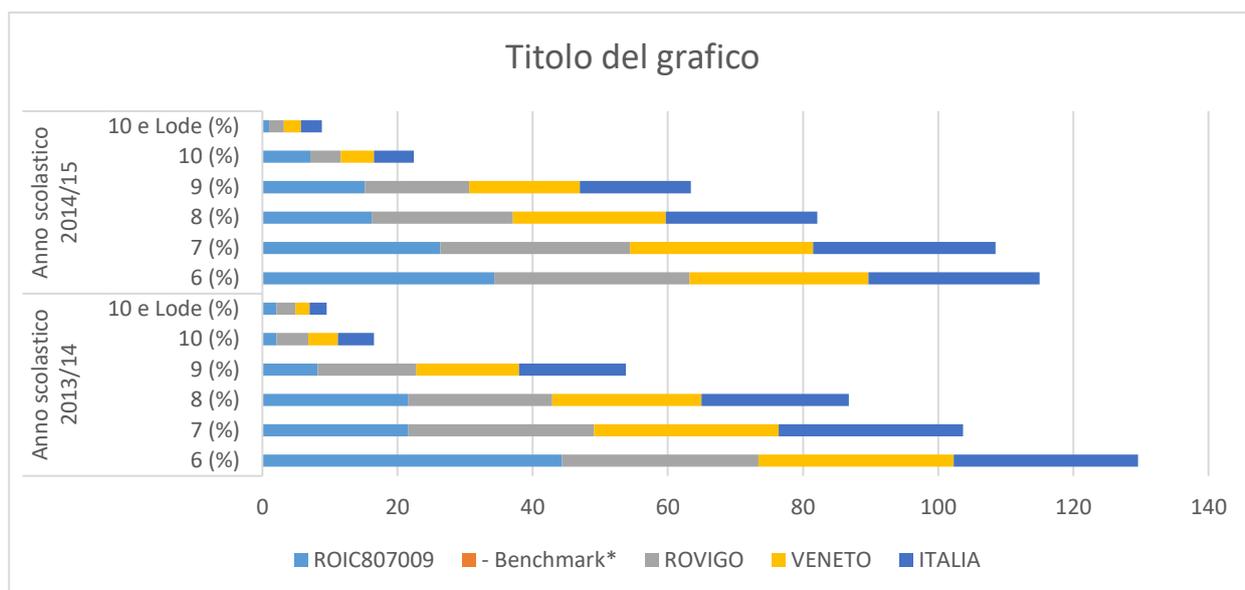
- il rinforzo delle aree più deboli rispetto agli esiti (lingue, matematica) è da implementare



ALUNNI

- nell'intento di migliorare l'esito degli studenti e le competenze di cittadinanza l'istituto sta cercando di innovare la il modo di insegnare sotto l'aspetto organizzativo e qualitativo. Hai notato qualche cambiamento: per esempio sono aumenti i momenti dei lavoro per gruppi?





Esiti Esami Stato 2016

	Usciti con 6	7	8	9	10	lode	Non ammessi
Ic Villadose	34%	29%	22%	11%	4%	0	0,8%*
Rovigo	28.9	25.6	22.1	15.0	5.2	3.2	0,4
Veneto	26.7	27.4	22.5	15.9	4.7	2.7	0,2

*alunno di origine straniera che non si è presentato all'Esame pur ammesso

rilevazioni scrutini a confronto

Ic Villadose

secondarie percentuali alunni ammessi

	cl. Prima	cl. Seconda	cl. Terza	
a.s. 2013-14	91%	93,60%	96%	Ic Villadose
a.s. 2014-15	96,3	95,5	96,2	Ic Villadose
a.s. 2015-16	96,8	99,1	99,10%	Ic Villadose

percentuale ammessi

a.s.15-16	I	II	III
Rovigo	94.8	95.2	96.6
a.s.15-16			
Ic Villadose	96,8	99,1	99.1%

Prove Invalsi – nella classe Terza secondaria – ITALIANO

Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Punteggio Veneto (5)	
ROIC807009	67,7	significativamente superiore	2014
ROIC807009	68,8	significativamente superiore	2015
ROIC807009	59,4	non significativamente differente	2016

Prove Invalsi – nella classe Terza secondaria – matematica

Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Punteggio Veneto (5)
2013-14	ROIC807009	60,6	non significativamente differente
2014-15	ROIC807009	60,5	significativamente superiore
2015-16	ROIC807009	46,3	significativamente inferiore

Italiano nella classe Seconda della Primaria

Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Punteggio Veneto (5)
2012-13	ROIC807009	60,0	non significativamente differente
2013-14	ROIC807009	58,5	non significativamente differente
2014-15	ROIC807009	59,6	significativamente superiore
2015-16	ROIC807009	50,1	non significativamente differente

Matematica nella classe Seconda della Primaria

Anno scolastico	Classi/Istituto	Media del punteggio percentuale al netto del cheating (1a)	Punteggio Veneto (5)
2012-13	ROIC807009	50,2	significativamente inferiore
2013-14	ROIC807009	54,5	non significativamente differente
2014-15	ROIC807009	56,2	non significativamente differente
2015-16	ROIC807009	55,1	significativamente superiore

Nel processo di miglioramento si notano:

- agli Esami di Stato ancora una certa presenza di voti "bassi" (ma il trend migliora rispetto al 2014) – poi sono positivi gli esiti all'Esame globali e gli ammessi, la cui percentuale si alza sensibilmente;
- un netto miglioramento del trend delle ammissioni rispetto al recente passato in tutt'e tre le classi della secondaria;
- una sostanziale conferma positiva degli esiti alle prove Invalsi, in linea con la media veneta, a parte l'esito di matematica nell'Invalsi 2016 classe III secondaria -

Revisione Niv del 10 ottobre 2016

AZIONE N. 6

6 - Verranno mappate **tutte le competenze dei docenti**, per arrivare a valorizzarli in modo pieno e progressivamente anche in contesti-altri. Per l'anno scolastico 2015-16 l'obiettivo è mappare le competenze

Obiettivo di processo

4 - Mappatura competenze del personale, per valorizzare, in modo sinergico, tutte le competenze in campo. Anche quelle non strettamente disciplinari.

Risultati attesi

Avere un quadro globale delle potenzialità del personale, al fine di sviluppare aree di lavoro contermini, progettazioni innovative e sinergie. Il primo anno la mappatura; dal secondo anno ri-progettazione sulla base dei curricula presentati.

Indicatori di monitoraggio

- I curricula messi a disposizione dai docenti
- l'utilizzo del curriculum-docenti per attività innovative

Modalità di rilevazione

- capacità (dal secondo anno di riprogettare su aree anche nuove delle potenzialità-docenti)
- grado di soddisfazione del personale e degli studenti/famiglie

RISULTATI ATTESI

INDICATORI DI MONITORAGGIO

CV docenti acquisiti

Progetti attivati sfruttando competenze-altre dei docenti

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

numero di CV docenti acquisiti: UNA TRENTINA

n docenti utilizzati in progetti che valorizzano competenze altre

tipologie progetti: finora due
MONITORAGGIO 2015-16
<ul style="list-style-type: none"> 1. n. CV presentati 2. prospetto competenze presenti
TEMPI
Entro fine anno

RISULTATI OTTENUTI: AVVIATA E IN FASE DI COMPLETAMENTO LA MAPPATURA DELLE COMPETENZE DEI DOCENTI – NE SONO STATI PRESENTATI UNA TRENTINA

SONO GIA' STATI AVVIATI UN PAIO DI PROGETTI SFRUTTANDO COMPETENZE-ALTRE DEI DOCENTI: AD ESEMPIO UNA DOCENTE DI EDUCAZIONE FISICA HA FATTO FORMAZIONE AI DOCENTI SULLA "GESTIONE DELLE LEZIONI" CON PAUSE E RILASSAMENTO – ALTRI DOCENTI HANNO USATO LE LORO COMPETENZE "NON DISCIPLINARI" NELLA GESTIONE DI MOMENTI PUBBLICI (CONCORSI, RASSEGNE, MUSICA) O NELLE USCITE O IN PROGETTI DI LABORATORIALITA'

Strumenti di misurazione

Criticità rilevate: non tutti i docenti si sono resi disponibili

Progressi rilevati: sì nella partecipazione variegata alle attività

Modifiche/necessità di aggiustamenti: dare più forza

Revisione del Niv al 10 ottobre 2016

AZIONE N. 7

7 - Valorizzando in personale si dovrà progressivamente creare un **gruppo di progettualità forte** attento alle possibilità che arrivano dall'esterno e pronto a progettare dall'interno chiedendo supporti/aiuti all'esterno. A.s. 2015/16: creazione del Gruppo e lavoro sui Pon e sui progetti collegati alle realtà produttive del territorio

Obiettivo di processo

4 - Mappatura competenze del personale, per valorizzare, in modo sinergico, tutte le competenze in campo. Anche quelle non strettamente disciplinari.

Risultati attesi

Avere un quadro globale delle potenzialità del personale, al fine di sviluppare aree di lavoro contermini, progettazioni innovative e sinergie. Il primo anno la mappatura; dal secondo anno ri-progettazione sulla base dei curricula presentati.

Indicatori di monitoraggio

- I curricula messi a disposizione dai docenti
- l'utilizzo del curriculum-docenti per attività innovative

Modalità di rilevazione

- capacità (dal secondo anno di riprogettare su aree anche nuove delle potenzialità-docenti)
- grado di soddisfazione del personale e degli studenti/famiglie

RISULTATI ATTESI: PIÙ EFFICACIA E COORDINAMENTO AI PROGETTI DI ISTITUTO

INDICATORI DI MONITORAGGIO

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Verifica della capacità operativa e produttiva del gruppo di progettualità

MONITORAGGIO 2015-16

1. monitoraggi gruppi di lavoro-commissioni attivate nel 2015-16

TEMPI

RISULTATI OTTENUTI:

ATTORNO IN PARTICOLARE AI PROGETTI-PON E' STATO REALIZZATO UN FORTE GRUPPO DI PROGETTO, TRA DS, ALCUNI DOCENTI E PARTE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO. GRANDE IL LAVORO PRODOTTO – ESPERIENZA CHE VA ALLARGATA E FATTA CRESCERE.

Strumenti di misurazione: il Gruppo è stato creato e nel 2015-16 ha lavorato sui due progetti Pon (finanziati) e un Progetto-Miur (degli atelier didattici) che ancora non si sa se finanziato. Il lavoro è in corso anche nel 2016-17

Criticità rilevate: pochi ancora i docenti coinvolti

Progressi rilevati: notevoli

Modifiche/necessità di aggiustamenti: dare forza alla strada intrapresa

Verifica del Niv al 10 ottobre 2016

AZIONE N. 8

8 - per valorizzare tutte le competenze occorre improntare una **didattica per competenze**.

L'azione prevista (si abbina al II ob. di processo dove il lavoro di ri-mappatura e revisione del curriculum verticale è affidato ai dipartimenti) è **un'azione di formazione-docenti da avviare nel 2015-16 (con primo step formativo) e continuare negli anni al fine di imparare a lavorare su compiti di realtà, rubriche, innescando insomma, progressivamente, una didattica nuova fondata sull'alunno ecc** – E' UN PERCORSO DI FORMAZIONE, MIRATO E SPECIFICO, CHE RIENTRA NEL QUADRO DEL PIANO GENERALE DI FORMAZIONE-DOCENTI APPROVATO DAL COLLEGIO.

nel **2016/17** l'azione potrà essere implementata anche attraverso due nuove modalità di lavoro coordinato per i docenti (una sorta di FORMAZIONE SUL CAMPO, operativa, in essere con le classi) :

- a) Nella secondaria gruppi **di lavoro mensili** del Consiglio di classe proprio focalizzati sulla didattica per competenze ;
- b) Nella primaria momenti di programmazione/verifica per CLASSI PARALLELE per italiano e matematica con incontri bimestrali (nelle ore di programmazione) tra tutti i docenti delle classi Seconde, Terze, Quarte, Quinte del Comprensivo. Le classi Prime continuano il lavoro comune di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento già in corso da 6 anni
- c) Nella scuola dell'Infanzia le docenti delle Sezioni dei 5 anni dei vari plessi avvieranno una programmazione per SEZIONI PARALLELE

Obiettivo di processo

5 - Valorizzazione delle competenze sociali ed emotive nel curriculum verticale, al fine di attivare quelle disciplinari e lo star bene a scuola.

**soprattutto nell'area linguistico-matematica e soprattutto nella secondaria.*

Risultati attesi

- ci si lega concretamente ad altre aree degli obiettivi di processo: si cercherà di arrivare nel **corso del triennio a porre in chiaro nel curriculum le competenze sociali e le life skills** per valorizzare anche il curriculum implicito e lo stare in aula

Indicatori di monitoraggio

- capacità della scuola di individuare una strada per attivare soprattutto le ultime 4 competenze-Eu e le life skills (attivare e, prima, riconoscere)- **da subito con la nuova certificaz. delle competenze** e, su questo, verificare i passi dei docenti

Modalità di rilevazione

- verificare il percorso verso un curriculum per competenze in grado di attivare e riconoscere soprattutto le seconde 4 competenze-Eu - verifica dello star bene a scuola attraverso il grado di

soddisfazione di chi vi opera (Questionari...)
RISULTATI ATTESI: REALIZZARE UNA DIDATTICA PIÙ CENTRATA SULL'ALUNNO
INDICATORI DI MONITORAGGIO verificare l'effettuazione dei COMPITI SIGNIFICATIVI attraverso le Uda nella didattica dei plessi smosse attraverso la formazione-docenti in corso
MODALITÀ DI RILEVAZIONE 1. questionario docenti sull'andamento delle formazione finalizzata alla didattica per competenze 2. raccolta compiti significativi prodotti
MONITORAGGIO 2015-16 7. questionario lavori docenti 8. nel 2016-17 verificare il lavoro di coordinamento per dipartimenti, plessi e per classi parallele (sempre attraverso questionari)
TEMPI fine anno

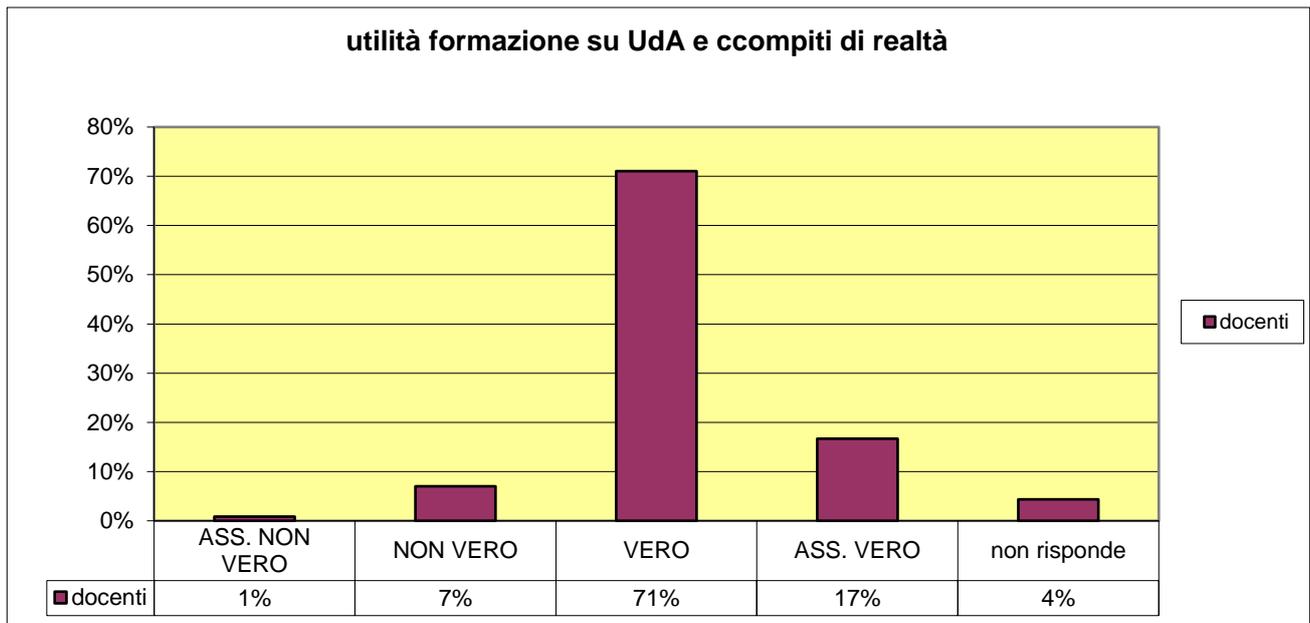
RISULTATI OTTENUTI: CI SI È LAVORATO, ATTRAVERSO LA FORMAZIONE, ATTRAVERSO LE UDA E I COMPITI DI REALTÀ'. PER LA PRIMA VOLTA LE life skills stanno entrando nel linguaggio dell'Istituto. Nel 2016-17 progressivamente cercheremo di inserirle nel nostro curricolo verticale e di utilizzarle nella prassi quotidiana sempre di più

Dai questionari di maggio-giugno rivolti a docenti

Quesiti posti:

DOCENTI

Az. 8 La formazione docenti avviata quest'anno sulle Uda e i compiti di realtà la ritengo assolutamente utile e nella direzione giusta per la mia professionalità



Strumenti di misurazione: l'attività è stata avviata nel 2015-16 ed è in corso. Buone ed incoraggiante l'esito del monitoraggio;

Criticità rilevate: no

Progressi rilevati: notevoli

Modifiche/necessità di aggiustamenti: dare forza alla strada intrapresa

Revisione ultima del Niv al 10 ottobre 2016

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA-CONTINUITA'

FINALITA'

La continuità investe l'intero sistema formativo di base e viene intesa come diritto dell'alunno ad essere aiutato a scoprire il valore di se stesso, degli altri e della realtà attraverso un percorso educativo dinamico e unitario.

“E' importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente” (Indicazioni per il curricolo). Attraverso la condivisione dei valori, la scuola affianca al compito “dell'insegnare ad apprendere quello dell'insegnare ad essere”(Indicazioni per il curricolo)

OBIETTIVI

1. Garantire all'alunno un percorso formativo organico e completo
2. Prevenire eventuali difficoltà e facilitare l'alunno nel passaggio tra i vari ordini di scuola
3. Valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno nella logica di uno sviluppo coerente
4. Prevedere opportune forme di collaborazione, coordinamento, condivisione di progettualità, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna scuola
5. Perseguire la continuità di saperi, metodi e stili d'insegnamento
6. Prevenire il disagio e favorire il successo formativo
7. Farsi carico delle emozioni e delle aspettative dell'alunno offrendo un clima affettivo e di sostegno
8. Promuovere la collaborazione tra la scuola e le altre agenzie educative, in particolare la famiglia
9. Favorire la conoscenza di spazi, strutture, organismi della nuova realtà scolastica e relative funzioni.

LA COMMISSIONE CONTINUITA'

E' costituita da un rappresentante per plesso

E' convocata dalla Figura Strumentale per la continuità in seduta plenaria o in sottogruppi: sc. Infanzia/sc. Primaria, sc. Primaria/sc. Secondaria I° grado.

Si può avvalere anche della collaborazione esterna di altri docenti dell'Istituto

CONTINUITA' DOCENTI

I docenti dell'Istituto fanno riferimento per la loro programmazione ad un curriculum disciplinare, verticale condiviso.

I docenti dell'Istituto partecipano a corsi di aggiornamento/formazione comuni.

CONTINUITA' FAMIGLIA/ASILO NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

L'ingresso alla Scuola dell'Infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il più delle volte il bambino alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e con persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale si attiva una nuova percezione dell'io.

Molte e delicate sono le implicazioni affettive ed emotive sia da parte del bambino che da parte del genitore, alle quali va data la necessaria attenzione.

CALENDARIZZAZIONE DELLE ATTIVATA'

Gennaio

Presentazione dell'Offerta Formativa della scuola ai genitori dei futuri alunni.

Maggio

Due giorni dedicati alla continuità tra i bambini del Nido e della Scuola dell'Infanzia: visita alla Scuola dell'Infanzia da parte dei bambini dell'ultimo anno del Nido integrato per una prima conoscenza dell'ambiente e organizzazione di laboratori didattici su progetto annuale del Nido; al termine dell'esperienza, pranzo insieme.

Giugno

Incontro tra le educatrici dell'Asilo nido le insegnanti della Scuola dell'Infanzia finalizzato alla conoscenza dei bambini e alla formazione delle sezioni dei tre anni

Settembre

Incontro preliminare insegnanti/genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola dell'Infanzia e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il bambino.

Accoglienza (settembre)

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento può essere attuato secondo modalità e tempi stabiliti dai singoli plessi. Costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, facilita il processo di "separazione" dall'adulto e di "distanziamento", premessa indispensabile per la socializzazione, pone inoltre le basi per una fattiva collaborazione scuola/famiglia

Strategie organizzative e tempi:

In questo primo periodo di ambientamento uno degli obiettivi è favorire la reciproca conoscenza e quella dell'ambiente circostante...

Gli spazi saranno organizzati in modo flessibile permettendo ai bambini di avviare una prima, fondamentale esplorazione della scuola.

Le insegnanti operano sulla modifica dell'orario scolastico:

nelle prime settimane di scuola i bambini frequenteranno il solo turno antimeridiano, con o senza refezione, le insegnanti saranno in compresenza.

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA

Settembre: accoglienza

I docenti di classe prima predispongono attività e ambienti per favorire l'accoglienza dei nuovi iscritti.

Somministrazione di prove d'ingresso adottate dall'Istituto

Ottobre

Inizio rilevazione IPDA

Novembre

Incontro tra insegnanti della classe prima ed insegnanti della scuola dell'Infanzia per confronto e valutazione dell'evoluzione degli alunni, soprattutto quelli in difficoltà

Gennaio

Incontro tra docenti delle annualità ponte per condividere un progetto educativo (lettura, emozioni...) proposto dalla Commissione, con momenti di incontro tra alunni dei due ordini di scuola per lo svolgimento di attività comuni

Incontro per i genitori dei futuri alunni cl. prima Primaria al fine di illustrare finalità, organizzazione, spazi e tempi della scuola Primaria in vista delle iscrizioni.

Attivazione di laboratori linguistici e logico-matematici per gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

Febbraio/ Maggio

Realizzazione del progetto continuità elaborato a gennaio.

Maggio

Ogni plesso, in base alla propria organizzazione, predisporrà laboratori didattici per gli alunni dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia con le classi prime. Tale iniziativa vedrà la collaborazione anche di docenti di classe V

Somministrazione agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia delle prove IPDA e di quelle oggettive di uscita d'istituto elaborate dai dipartimenti.

Compilazione griglia di valutazione da parte dei docenti di sezione.

Giugno

Presentazione degli alunni da parte dei docenti della scuola dell'infanzia e passaggio di informazioni sui singoli allievi tramite la griglia di valutazione.

Formazione delle classi prime Primaria da parte dei docenti di scuola primaria

CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

Settembre:

Gli insegnanti della scuola Secondaria 1° con gruppi di alunni, prepareranno momenti di accoglienza per i nuovi iscritti in forma di gioco, canto, lettera di benvenuto, intervista... Si condividerà un regolamento interno alla classe.

Gennaio

Incontro coi genitori degli alunni di classe V Primaria: i docenti illustrano l'organizzazione della scuola Secondaria 1° grado e il Piano dell'offerta formativa dei singoli plessi dell'I.C. di Villadose.

Marzo/Aprile

I referenti continuità dei due ordini di scuola organizzano un primo momento di accoglienza dei bambini di classe V; verrà illustrata la nuova realtà scolastica, e saranno attuati dei laboratori didattici.

Aprile/Maggio

Attuazione incontri/laboratori programmati.

Maggio

Compilazione della griglia di passaggio da parte dei docenti della sc. Primaria

Giugno

Incontro tra i docenti dei due ordini di scuola per il passaggio di informazioni
Formazione delle classi da parte dei docenti della sc. Secondaria 1° grado.

Dipartimento dei docenti dei due ordini di scuola per un primo passaggio di informazioni sugli alunni di classe V, anche sulla base della griglia compilata.

Altre attività di continuità tra gli alunni verranno programmate in base alla realtà/organizzazione locale o alle proposte annuali della Commissione Continuità.

PROTOCOLLO A ORIENTAMENTO

Orientare vuol dire indicare la via più idonea per raggiungere una determinata meta e sviluppare nell'alunno capacità decisionali per dargli la possibilità di operare scelte realistiche che lo mettano in grado di far fronte alle mutevoli esigenze della vita.

L'Orientamento formativo scolastico ha come obiettivo quello di mettere l'alunno in grado di acquisire capacità, abilità e competenze tali da permettergli di compiere scelte coerenti e consapevoli.

OBIETTIVI FINALI DELL'ORIENTAMENTO:

- sostenere gli alunni e le loro famiglie nella fase della scelta.
- facilitare il passaggio dalla Scuola Secondaria I° grado al successivo ordine scolastico / formativo, per evitare la dispersione scolastica.
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra i due cicli scolastici / formativi (tra la S.S.1° e la S.S.2°).

STRATEGIE

- far emergere le proprie potenzialità per valorizzare i punti di forza e prendere atto dei punti di debolezza
- far acquisire strumenti e fornire informazioni per il potenziamento di abilità decisionali
- coinvolgere attivamente le famiglie e gli alunni
- far riflettere su: progetti, aspirazioni, aspettative di famiglie e alunni

L'Istituto Comprensivo di Villadose pone in atto un progetto orientativo quadriennale, già dalle classi 5^a della scuola primaria, che si integra con i percorsi di continuità tra le classi ponte.

ATTIVITA'

- schede operative somministrate da tutti i docenti del Consiglio di Classe, in quanto ogni disciplina possiede una specifica valenza orientativa
- laboratori esperienziali, presso le Scuole Secondarie II° grado e/o Centri di Formazione Professionali (C.F.P.), ove possibile
- interventi esterni: Centro per l'impiego, Sportello Ascolto della Provincia: orientamento e prevenzione della dispersione scolastica, Associazioni di categoria, SER.T., USSL 18 di Rovigo, esperto orientatore / formatore
- incontro con i docenti delle Scuole Secondarie II° grado e Centri di Formazione Professionale con docenti e famiglie

ATTIVITA' OPERATIVE

Per non concentrare tutte le attività di orientamento nelle classi terze si ritiene opportuno distribuire parte delle attività orientative nell'arco dei tre anni precedenti, iniziando già dalle classi quinte di scuola primaria.

Classe quinta primaria:

- schede operative
- monitoraggio delle attività e dei progetti
- Ministage presso scuole secondarie I° grado

Classe prima / seconda:

- schede operative
- monitoraggio delle attività e dei progetti
- laboratori esperienziali presso una Scuola Secondaria II° grado o C.F.P.
- SER.T., USSL 18 di Rovigo, Associazioni di categoria
- Ministage (laboratori) presso scuole secondarie

Classe terza:

- incontro informativo per i genitori
- incontro con i docenti Scuola Secondaria II° grado e C.F.P.
- incontro con esperti

Al termine delle attività di orientamento è previsto un monitoraggio per verificare l'efficacia e il gradimento del percorso svolto.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA **PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Sommaro

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA.....	1
PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	1
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1
FINALITÀ	2
PROCEDURE OPERATIVE	3
1. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA.....	3
4. COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SPECIALISTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE O PRIVATI	4
5. MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SCUOLA.....	4
Criteri individuati dal collegio dei docenti per l'adozione del PDP formalizzato	4
6. IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ L. 104/92	5
7. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ALUNNI CON DSA L.170/2010	6
8. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ALUNNI CON disturbi specifici evolutivi e svantaggio socio-economico, culturale, linguistico	6
9. STRANIERI.....	6
10. ESAMI.....	8
ALLEGATI.....	9

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge n. 104/1992
- DPR n. 122 del 22 Giugno 2009: *regolamento per la valutazione degli alunni -art.10 valutazione degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento*
- Legge regionale Veneto n.16 del 9 Marzo 2010: *interventi a favore di persone con D.S.A. e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale.*
- Miur Veneto n. 1904 del 3 Febbraio 2011
- -DM 12 luglio 2011
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012
- Direttiva 27 dicembre 2012
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013
- Nota 27 giugno 2013
- C.M. n. 13/2013
- *Protocollo di Intesa per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA tra Regione Veneto e USR per il Veneto, 10 febbraio 2014*
- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziativa relative alla dislessia"
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative"
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione D.M. 31/07/2007
- DDL 19-05-09
- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011
- Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (allegate al D.M. 5669/2011)
- Appendice dell'Accordo di programma 2012-2015 per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità tra ULSS 18-19 e istituzioni scolastiche.

FINALITÀ

Il documento è parte integrante del POF e si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituzione scolastica;
- facilitare l'accoglienza/individuazione, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli alunni con BES

In particolare esso perseguirà le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- promuovere il benessere emotivo sostenendo l'autostima e la motivazione degli alunni con BES

Il seguente protocollo

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione, procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con BES
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e/o individuazione e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- costituisce uno strumento di lavoro e, pertanto, potrà essere integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle risultanze della ricerca scientifica.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale dell'alunno
- *educativo – didattico*: predisposizione di percorsi individualizzati e personalizzati (PEI/PDP), individuazione delle eventuali strategie compensative e dispensative, coinvolgimento del Consiglio di classe/team e dei genitori
- *Sociale*: eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi
- *Affettivo relazionale*: prevenzione di situazioni di disagio.

L'istituto individua Funzioni strumentali e gruppi di lavoro con lo specifico compito di sostenere il processo di inclusione degli alunni BES.

Chi sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Definizione dalla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012

"... Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie:

- **quella della disabilità;**
- **quella dei disturbi evolutivi specifici**
- **quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale**

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico."

Area dei Bisogni Educativi Speciali secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012

Disabilità	Ritardo cognitivo Minorazioni fisiche, psichiche e sensoriali	Sensoriale Motoria Intellettiva Altra (DSA in comorbilità con altri disturbi)	
Disturbi specifici	evolutivi	Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	
		Area verbale	
		Area non verbale	
			Disturbo dello spettro autistico lieve
			Disturbo evolutivo specifico misto
Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (ADHD)			
Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)	Detto anche "border cognitivo" o "cognitivo borderline"		
Svantaggio	Socio-economico, culturale, linguistico		

PROCEDURE OPERATIVE

1. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA

- a) Individuazione dell'alunno con difficoltà significative da parte del team docente
- b) Informazione al Dirigente Scolastico

2. DIALOGO CON LA FAMIGLIA

- a) Convocazione dei genitori: raccolta e confronto di preoccupazioni, punti di vista, difficoltà rilevate nell'alunno
- b) Stesura di un verbale dell'incontro controfirmato dai genitori (una copia è consegnata ai genitori, una copia nel fascicolo personale dell'alunno). (allegato n. 1)
- c) Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero delle difficoltà coinvolgendo, laddove possibile, i genitori che devono essere costantemente informati delle difficoltà evidenziate dai figli e delle attività di potenziamento attivate.
- d) Per i soggetti "resistenti" all'intervento didattico i docenti redigono una relazione che sottopongono al Dirigente Scolastico.
- e) Colloquio con i genitori ai quali verrà consegnata la relazione e la comunicazione scritta nella quale si invita ad attivarsi per un approfondimento diagnostico anche in ottemperanza del Protocollo di Intesa USR-Regione Veneto del 2014. (allegato n. 2)

3. APPROFONDIMENTO CON UNO SPECIALISTA ESTERNO

- a) Su suggerimento dei docenti, i genitori, avvalendosi eventualmente della relazione predisposta dal team docente, possono rivolgersi ad uno specialista pubblico (ASL o ente riconosciuto dalla Regione Veneto) o privato, tenendo presente che nei casi di DSA, e disabilità ex L. 104/92 la Certificazione rilasciata da uno specialista privato deve essere validata dal Servizio Sanitario Nazionale.
- b) La Certificazione/diagnosi/relazione deve essere consegnata dalla famiglia alla segreteria della scuola che protocollerà il documento, attestando così ufficialmente che la scuola ha ricevuto la documentazione. Contestualmente è opportuno che la famiglia chieda un colloquio con il dirigente e/o con il coordinatore/responsabile di classe. Il Dirigente Scolastico, verificata la conformità della diagnosi alle disposizioni vigenti, informerà i

docenti della classe e ne curerà l'iscrizione nel verbale nel primo Consiglio di Classe/Interclasse/intersezione.

4. COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SPECIALISTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE O PRIVATI

La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), avvieranno forme di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un piano didattico personalizzato.

5. MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA SCUOLA.

	Condizioni	Azioni	
Alunni con disabilità	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnanti di sostegno, assistente per l'autonomia la comunicazione ecc.). Redazione del PEI	
Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge	Redazione del PDP	
Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP con delibera CdC/Team	Percorso personalizzato non formalizzato (D.L.vo 54/2004; DPR 275/99)
Alunni con svantaggio Socio-economico, culturale, linguistico	Segnalazione dei Servizi Sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP con delibera CdC/Team	Percorso personalizzato non formalizzato (D.L.vo 54/2004; DPR 275/99)

ADOZIONE PDP FORMALIZZATO

Criteri individuati dal collegio dei docenti per l'adozione del PDP formalizzato

Criteri proposti dal GLI per l'individuazione dei BES cui affiancare un PDP formalizzato:

- a) alunno con documentazione diagnostica proveniente dall'Asl (né H, né DSA) che preveda comunque l'uso di strumenti dispensativi/compensativi o altro, con o senza precedente richiesta di consulenza da parte della del CdC o team: si procede con la consegna al Consiglio di classe/team del compito di redigere un PDP;
- b) alunno che veda incrociarsi una richiesta di consulenza da parte del Consiglio di classe/team con una diagnosi da parte di ambulatori medici privati: si procede alla stesura del Pdp. Qualora arrivi, da parte di ambulatori privati, una segnalazione senza che il Consiglio di classe/team abbia avviato alcuna procedura, lo stesso Consiglio/team valuterà caso per caso l'opportunità di stendere un PdP;
- c) alunno accompagnato da segnalazione dei servizi sociali per difficoltà familiari, sociali, ecc. ... che richiedano su parere dei Servizi, l'adozione di particolari strategie didattico/educative. Si procede alla stesura del PdP;
- d) alunni stranieri, generalmente accompagnati da un PdP per i primi due anni di ingresso nella scuola italiana, successivamente quando il Consiglio di classe/team lo ritenga necessario;
- e) in tutti gli altri casi (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico non grave, difficoltà fisico/biologica, disagio comportamentale-relazionale...) che non rientrano nei primi quattro punti, sarà il Consiglio di classe/team a valutare la necessità o meno di stendere un PDP.

5. INTERVENTO DIDATTICO PERSONALIZZATO

“Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.....

La redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, serve come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed ha la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.” (C.M. n. 8 del 13 marzo 2013)

- a) L'intero team docente redige per l'alunno il primo Piano Didattico Personalizzato (PDP)/PEI, entro 30 giorni dal ricevimento a protocollo della diagnosi, prevedendo l'utilizzo di opportuni strumenti dispensativi e compensativi. La decisione deve essere verbalizzata nel registro dei verbali del CdC/Interclasse/ Intersezione.
- b) Il CdC/team può decidere di adottare un PDP in corso d'anno qualora situazioni particolari di alunni lo richiedano
- c) Il team docente si confronta, se possibile, con lo specialista che ha redatto la diagnosi in un'apposita riunione concordata fra le parti.
- d) Il PDP predisposto per l'alunno è presentato **ogni anno scolastico entro novembre** dal team docenti ai Genitori che ne prendono visione, firmano e ne trattengono una copia. Tale piano viene poi verificato in chiusura dell'anno scolastico.
- e) Il team docente può programmare una o più incontri specifici con i genitori e lo specialista (se possibile), per un eventuale aggiornamento del PDP/PEI in relazione alle risposte apprenditive dell'alunno.
- f) La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico; in caso di variazioni all'interno del team, il docente coordinatore/referente di classe si incarica di informare i nuovi colleghi circa il PDP/PEI e il percorso svolto.

6. IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) PER GLI ALUNNI CON DISABILITA' L. 104/92

Nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) vengono affrontati i seguenti punti:

1. Conoscenza degli alunni sotto il profilo psicologico, socio-relazionale e cognitivo, attraverso una attenta e sistematica osservazione dei soggetti nelle varie situazioni
2. Individuazione delle aree di maggiore potenzialità degli alunni, tenendo conto delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari e scolastici
3. Stesura di un piano educativo individualizzato, cioè calibrato delle potenzialità del singolo, ed integrato con la programmazione della classe
4. Verifica e valutazione del piano di lavoro, mediante un'attenta registrazione dei progressi degli alunni. Si privilegerà una valutazione formativa rispetto a quella certificativa prendendo “in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate”
5. Viene utilizzata la modulistica dell'Accordo di Programma A.ULSS – UAT Rovigo.

Continuità. Per quanto riguarda gli alunni che passano da un ordine di scuola all'altro, la C.M n. 1/88 (incontri e documenti di passaggio) e il DM 141/99 prevede la possibilità che l'insegnante di sostegno possa accompagnare l'alunno nella nuova scuola all'inizio dell'anno scolastico.

Orientamento. Per gli alunni certificati, oltre al progetto orientamento offerto a tutte le classi terze, è possibile effettuare stages presso la scuola di destinazione.

7. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ALUNNI CON DSA L.170/2010

Il piano didattico personalizzato (PDP) è il documento di lavoro del consiglio di classe/equipe pedagogica e contiene (allegato n. 3):

- a) Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo)
- b) Caratteristiche del processo di apprendimento
- c) Giudizio sul grado di consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere
- d) Individuazione di eventuali selezioni o accomodamenti degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali nelle varie discipline
- e) Strategie metodologiche e didattiche
- f) Misure dispensative e Strumenti compensativi
- g) Criteri e modalità di verifica e valutazione
- h) Eventuale patto con la famiglia (specifica il tipo di collaborazione concordata)

Verifica e valutazione

Allegato 6 - Verifica PDP

vedere la Comunicazione n. 155/2016 in allegato

8. IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO ALUNNI CON disturbi specifici evolutivi e svantaggio socio-economico, culturale, linguistico

Il piano didattico personalizzato (PDP) (allegato n. 4 - allegato n. 5 non adozione PDP): contiene:

- a) la descrizione della situazione dell'allievo partendo dalle capacità e dalle abilità
- b) la descrizione dello stile di apprendimento dell'allievo
- c) segnalazione di difficoltà e problemi
- d) Definizione aree di intervento
- e) Individuazione di eventuali selezioni o accomodamenti degli obiettivi previsti dai programmi nelle varie discipline
- f) Strategie metodologiche e didattiche
(A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative)
- g) Modalità di verifica e valutazione
- h) Eventuale patto con la famiglia

VERIFICA E VALUTAZIONE

Allegato 6 - Verifica PDP

vedere la Comunicazione n. 155/2016 in allegato

9. STRANIERI

Disposizioni particolari regolano l'accoglienza degli alunni stranieri di recente immigrazione.

Assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico:

- a. *assegna* provvisoriamente l'alunno alla classe secondo i criteri stabiliti nel presente protocollo

- b. *valuta* con gli insegnanti le risorse disponibili e le modalità organizzative che possono favorire l'integrazione dell' alunno
- c. *autorizza e richiede* l'eventuale intervento del mediatore linguistico-culturale.

Accoglienza - Gli insegnanti dell'équipe pedagogica della classe di assegnazione:

- 1) *incontrano* i genitori o l'adulto affidatario dell'alunno (possibilmente affiancato da un mediatore linguistico) per:
 - a) *raccogliere* informazioni sul ragazzo e sulla famiglia;
 - b) *presentare* l'organizzazione della scuola (orari, attività, servizi erogati...) e dell'ambiente scolastico;
- 2) *procedono* alla rilevazione della situazione di partenza dell'alunno
- 3) *valutano* l'alunno tenendo presenti:
 - a) l'atteggiamento relazionale verso ambiente/compagni/adulti
 - b) il ritmo di apprendimento della lingua italiana
 - c) le competenze pregresse
- 4) entro 15 giorni dall'inizio della frequenza, se si ravvisa la necessità di assegnare l'alunno a classe diversa da quella di assegnazione provvisoria, propongono al Dirigente Scolastico e al Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione l'orientamento per assegnazione definitiva che potrà essere la classe parallela o quella immediatamente superiore o inferiore.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Nella determinazione della classe di assegnazione, da valutare caso per caso, è opportuno tener conto:

- a. che se l'alunno straniero proviene da altra scuola italiana viene assegnato in via definitiva alla classe di frequenza codificato nel documento di valutazione dell'Istituto di precedente scolarità
- b. che gli alunni stranieri comunitari vengono "iscritti alla classe della scuola dell'obbligo successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata positivamente nel Paese di provenienza" (D. L.vo 297/94)
- c. che gli alunni stranieri vanno preferibilmente iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica
- d. che è possibile inserire l'alunno extracomunitario, al massimo, ad una classe di un anno inferiore o superiore, di norma, all'interno di un grado scolastico. Per gli alunni che si iscrivono in corso d'anno e non possono frequentare i $\frac{3}{4}$ dell'orario obbligatorio della classe corrispondente all'età anagrafica si può valutare la possibilità di inserirli nella classe inferiore anche se del grado scolastico inferiore. Quest'ultima possibilità non può essere applicata alla scuola primaria, perché contraria alle disposizioni legislative sull'obbligo scolastico
- e. le competenze, le abilità e i livelli di preparazione dell'alunno
- f. la presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese
- g. la complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione...)
- h. la ripartizione degli alunni nelle classi, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri
- i. la scolarità pregressa.

Adozione PDP

L'équipe pedagogica di classe/Consiglio di Classe *concorda* al proprio interno un percorso individualizzato prevedendo i diversi ambiti di intervento che per gli alunni neo arrivati possono avere una prospettiva pluriennale, seguendo i criteri deliberati dal collegio dei docenti.

VALUTAZIONE STRANIERI

Vista la normativa vigente (DPR 275/99; DPR 394/99; L. 53/03; DPR 122/2009) e le “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” il Consiglio di Classe/équipe che ha seguito l’alunno formula il giudizio in relazione ai percorsi individualizzati e agli obiettivi raggiunti dall’alunno. Nella valutazione si privilegerà una valutazione formativa rispetto a quella certificativa prendendo “in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate”

Alla fine del primo quadrimestre, specialmente se l’inserimento dell’alunno è stato prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe/équipe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà “rinviare” la valutazione soprattutto nelle discipline a maggior carattere linguistico.

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico l’attuale normativa non prevede la possibilità di ammettere l’alunno alla classe successiva rinviando la valutazione anche solo di una singola disciplina. Gli alunni saranno quindi valutati in relazione al percorso individualizzato predisposto dal consiglio di classe tenendo presente i criteri indicati sopra.

Per gli alunni iscritti in corso d’anno ad una classe inferiore si stabilisce che, al termine dell’anno scolastico, di norma, proseguano il proprio percorso individualizzato predisposto dal CdC/équipe con l’ammissione alla classe successiva.

Alunni nomadi

Un accenno particolare meritano gli alunni nomadi che frequentano il nostro istituto. Con questo termine intendiamo gli alunni Rom, Sinti ed attrazionisti con cittadinanza straniera o italiana.

I minori sinti o attrazionisti frequentano le nostre scuole per alcuni mesi o solo per pochi giorni in occasione delle fiere paesane. Per documentare il percorso scolastico di questi alunni si è predisposto un documento da consegnare assieme al quaderno di frequenza, nel quale riportare gli argomenti e le eventuali verifiche svolte dall’alunno.

10. ESAMI

vedere la Comunicazione n. 155/2016 in allegato

(C.M. 48/2012 Esami 1° ciclo – istruzioni permanenti)

Rinvio alla Nota 3587 del 3 giugno 2014

Allegato 2 – comunicazione difficoltà di apprendimento

Logo-Intestazione ISTITUTO

Prot.

Ai genitori
dell'ALUNNO/A

Luogo

Oggetto: **RILEVAZIONE DIFFICOLTÀ di APPRENDIMENTO**

Si comunica ai genitori di _____ nato a _____ il
_____ frequentante la scuola _____ sezione/classe _____

che il team dei docenti, dopo aver:

- effettuato una sistematica osservazione e rilevazione degli apprendimenti e del comportamento
- messo in atto interventi educativo-didattici specifici

rileva che l'alunno/a manifesta ancora difficoltà di apprendimento.

Si invita pertanto la famiglia ad attivarsi per un approfondimento diagnostico presso il Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva¹ _____
presentando l'allegata "Relazione sulle difficoltà di Apprendimento".

Luogo-Data _____

Gli insegnanti

Il Dirigente Scolastico

I Genitori (o chi ne fa le veci)

(madre) _____

(padre) _____

CONSENSO INFORMATO

I sottoscritti (madre) _____ (padre) _____

genitori del bambino/a _____ nato a _____ il _____

acquisita cognizione della disciplina vigente e dei propri diritti a tutela della privacy, individuato il ben delimitato ed indispensabile ambito di comunicazione e diffusione dei dati che saranno raccolti o prodotti, preso atto dell'adozione di ogni cautela e salvaguardia della riservatezza di dette informazioni, esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali che riguardano il proprio figlio, ivi compresi quelli strettamente sensibili ai fini assolutamente necessari (D. Lgs. 30-06-2003, n. 196).

Firma della Madre (o di chi ne fa le veci)

Firma del Padre (o di chi ne fa le veci)

Allegato 3 - Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA

Anno Scolastico

Scuola

Classe.....

Sezione.....

Referente DSA o coordinatore di classe.....

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica ¹ <input type="checkbox"/> Dislessia <input type="checkbox"/> Disgrafia <input type="checkbox"/> Disortografia <input type="checkbox"/> Discalculia <input type="checkbox"/> Disprassia	Redatta da presso in data Specialista/i di riferimento : Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche percorso didattico pregresso ²	
Altre osservazioni: punti di forza ³	

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

LETTURA <i>(velocità, correttezza, comprensione)</i>	diagnosi	osservazione
SCRITTURA <i>(tipologia di errori, grafia, produzione testi: ideazione, stesura, revisione)</i>	diagnosi	osservazione
CALCOLO <i>(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)</i>	diagnosi	osservazione
AFFETTIVITA' RELAZIONALITA' COMPORAMENT O	diagnosi	osservazione
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	diagnosi	osservazione

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Difficoltà a memorizzare

- filastrocche, poesie, ..
- definizioni, termini specifici delle discipline
- categorizzazioni,
- tabelline, formule, sequenze e procedure
- strategie personali
- altro

Recupero delle informazioni

- sì
- no
- con l'utilizzo di schemi, parole chiave

Organizzazione delle informazioni

- integra i nuovi contenuti con le conoscenze pregresse
- struttura le informazioni in modo funzionale

4. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

Strategie utilizzate

- sottolinea
- identifica parole-chiave,
- fa schemi..
- usa immagini, colori, riquadrature.. per ricordare
- Altro.....

Modalità di scrittura

- computer,
- schemi
- correttore ortografico
- altro.....

Modalità di svolgimento del compito assegnato

- ricorre all'insegnante per spiegazioni,
- ad un compagno,
- è autonomo
- Altro.....

5. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strumenti informatici (*libro digitale, programmi per realizzare grafici,...*)
- Fotocopie adattate
- Utilizzo del PC per scrivere
- RegISTRAZIONI
- Testi con immagini
- Schemi e mappe

Calcolatrice

Altro

6. PATTO FORMATIVO

Dopo un'attenta valutazione svolta a cura di ogni componente del consiglio di classe si analizzano le possibili MISURE COMPENSATIVE e DISPENSATIVE proposte (secondo la normativa ministeriale) e si effettua la scelta di quelle ritenute più idonee (*mettere un X accanto a quelle proposte e a consuntivo d'anno mettere la X accanto a quelle adottate, motivando nelle note le difformità*).

Materia o area disciplinare	Strumenti compensativi e dispensativi (nota USR-ER4/9/07)	proposte	adottate
ITALIANO	Limitare o evitare la lettura ad alta voce		
	Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, degli esercizi, anche durante le verifiche		
	Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine		
	Evitare di far prendere appunti: fornire appunti, slides, documenti informatici, ecc.		
	Evitare la memorizzazione di sequenze (poesie, etc.)		
	Incentivare a casa e in classe l'utilizzo di p.c. con sintesi vocale e vocabolario elettronico		
	Favorire le verifiche orali, programmate con l'allievo, e fissare interrogazioni e verifiche senza spostare le date		
	Supportare l'allievo, nelle verifiche orali, aiutandolo ad argomentare con l'uso di schemi e tabelle		
	Evitare la sovrapposizione di interrogazioni e verifiche (una sola interrogazione o verifica al giorno)		
	Valutare le conoscenze e non le carenze		
	Favorire l'uso del carattere stampato maiuscolo (prime classi sc. Primaria)		
	Evitare la scrittura sotto dettatura, anche durante le verifiche		
	Utilizzare testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine (Arial 12 interlinea 1,5)		
	Nell'analisi: Utilizzare la suddivisione del periodo in sintagmi, laddove si presenti la necessità reale		
	Utilizzare la regola delle 5 W per i testi che lo richiedono		
	Ridurre il numero delle domande nelle consegne scritte o la lunghezza del testo o garantire tempi più lunghi		
	Evitare domande aperte in favore di verifiche strutturate		

	Favorire, a seconda dei casi, le risposte V o F e le risposte multiple. Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione		
	Valutare nelle prove scritte il contenuto e non la forma (punteggiatura, lessico, errori ortografici, etc.)		
	Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto alle acquisizioni teoriche delle stesse		
	Pianificare la produzione scritta, con relativa argomentazione da parte del docente, finalizzata a contestualizzare il testo		
	Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa dovuta, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente		

LINGUE STRANIERE	Limitare o evitare la lettura ad alta voce		
	Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, degli esercizi, anche durante le verifiche		
	Evitare di far ricopiare testi: fornire supporti (slides, documenti informatici, ecc.)		
	Ridurre il numero delle domande nelle consegne scritte o la lunghezza del testo o garantire tempi più lunghi		
	Evitare domande aperte in favore di verifiche strutturate		
	Favorire, a seconda dei casi, le risposte V o F e le risposte multiple. Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione		
	Valutare il contenuto e non la forma		
	Consolidare gli apprendimenti in forma orale		
	Dispensare l'allievo, ove necessario e possibile dalle prove scritte, compensando con interrogazioni orali e valutando gli esiti positivi		
	Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date		
	Valutare le conoscenze e non le carenze		
	Utilizzare preferibilmente i colori per distinguere le forme grammaticali		
	Incentivare a casa e in classe l'utilizzo del p.c. e del vocabolario elettronico		
	Prevedere a casa l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine		

MATEMATICA	Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, da parte del docente, anche durante le verifiche		
	Evitare di far copiare espressioni matematiche e testi dalla lavagna; fornire all'allievo la parte scritta alla lavagna su supporto cartaceo, da utilizzare al		

	momento della spiegazione o dell'esercizio		
	Evitare di far prendere appunti: fornire slides, documenti informatici, etc.		
	Fissare interrogazioni e verifiche programmandoli, senza spostare le date		
	Favorire risposte concise nelle verifiche scritte e nelle interrogazioni		
	Ridurre il numero degli esercizi, senza ridurre gli obiettivi. o garantire tempi più lunghi		
	Favorire, a seconda dei casi, le risposte V o F e le risposte multiple. Evitare domande con doppia negazione e di difficile interpretazione		
	Escludere dalla valutazione gli errori di trascrizione e di calcolo		
	Privilegiare, nelle verifiche scritte e orali, concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni		
	Riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali, come misura compensativa, laddove la prova scritta non fosse soddisfacente		
	Favorire il linguaggio iconico		
	Garantire: l'uso della calcolatrice;		
	delle tabelle con le formule matematiche		
	della tabella aritmetica		
	della tavola pitagorica		
	di tabella della memoria di ogni genere (tabella delle misure e delle formule)		
	Valutare le conoscenze e non le carenze		

MATERIE DI STUDIO E PROVE ORALI:	Fornire all'allievo la lettura ad alta voce del testo, anche durante le verifiche		
	Limitare o evitare la lettura ad alta voce		
	Privilegiare nelle verifiche scritte e orali concetti e terminologie utilizzate nelle spiegazioni		
	Sintetizzare i concetti		
	Favorire l'utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni anche su supporto digitalizzato al fine di favorire la sequenzialità mnemonica		
	Se necessario, integrare i libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo (stampato preferibilmente in ARIAL 12/14)		
	Evitare di far prendere appunti e di copiare testi dalla lavagna; fornire all'allievo la parte scritta alla lavagna su supporto cartaceo, da utilizzare al momento della spiegazione o dell'esercizio		
	Non pretendere lo studio mnemonico, ciò non toglie		

	che con strategie compensative e nei tempi adeguati (soggettivi) si potranno verificare apprendimenti di questa natura		
	Favorire risposte concise nelle interrogazioni		
	Compensare le verifiche scritte con interrogazioni orali		
	Utilizzare le verifiche orali per le materie che prevedono la valutazione dell'orale, da concordarsi con l'allievo		
	Stimolare e supportare l'allievo nelle verifiche orali, facilitando il recupero delle informazioni lessicali e migliorando l'espressione verbale che tende ad essere povera		
	Fissare le interrogazioni programmandole, senza spostare le date		
	Evitare la sovrapposizione di interrogazioni (una sola interrogazione al giorno)		
	Prevedere l'utilizzo di compiti ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine		

TECNOLOGIA (nel caso di alunni disprassici)	Valutare il disegno tecnico tenendo conto delle difficoltà dell'alunno in questo ambito		
	Dispensare, se necessario, l'alunno dal disegno tecnico prevedendo materiale alternativo (es. uso di Cabri,)		
	Stessi strumenti compensativi e dispensativi delle MATERIE DI STUDIO E PROVE ORALI		

ARTE (nel caso di alunni disprassici)	Valutare il disegno tenendo conto delle difficoltà dell'alunno in questo ambito		
	Dispensare, se necessario, l'alunno dal disegno predisponendo materiale o strumenti alternativi		
	Stessi strumenti compensativi e dispensativi delle MATERIE DI STUDIO E PROVE ORALI		

MUSICA (nel caso di alunni disprassici)	Dispensare, se necessario, l'alunno dal dettato sia ritmico che melodico, predisponendo materiale o strumenti alternativi		
	Dispensare, se necessario, l'alunno dalla pratica strumentale potenziando la pratica corale e l'ascolto		
	Stessi strumenti compensativi e dispensativi delle MATERIE DI STUDIO E PROVE ORALI		

Note

.....
.....

.....
.....
.....

EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Disciplina o ambito disciplinare:

.....
.....
.....

In sintesi il PDP elaborato dal consiglio di classe predisponde:

a. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Le strategie metodologiche e didattiche tengono conto di:

- tempi di elaborazione
- I tempi di produzione
- quantità dei compiti assegnati
- lettura delle consegne scritte
- uso e scelta di mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe chiare e con differenziazioni tra mappe concettuali e mappe riassuntive)

b. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

- dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento)
- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA);
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di tabelline; formule, tabelle; definizioni
- dallo studio della lingua straniera in forma scritta (*Art. 6, comma 5 del D:M: 12/07/2011*)
- altro (es.: sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

c. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche , sintesi, schemi e mappe elaborati anche dai docenti
- tavola pitagorica; calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)
- software didattici free
- computer con sintetizzatore vocale
- vocabolario multimediale

7.CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Si concordano:

- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- valutazioni più attente ai contenuti e alla rielaborazione personale, piuttosto che alla forma
- Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- prove informatizzate

- valutazione dei progressi in itinere

8. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa,
- le modalità di aiuto:

Chi

Come

Per quanto tempo

Per quali attività/discipline

Chi segue l'alunno nello studio

- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,...) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,....)
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

Docenti del Consiglio di Classe

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Genitori _____

Studente _____

Dirigente Scolastico _____

NOTE PER LA COMPILAZIONE

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

1. *Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista*
2. *Documentazione del percorso scolastico pregresso*
3. *Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.*

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI

- *Informazioni da diagnosi specialistica*
- *Osservazione libera e sistematica (tempo impiegato in relazione alla media della classe nella esecuzione dei compiti,...).*
- *Livelli di competenza nella lettura e scrittura*
- *Comprensione di tipologie di testi (comprensione letterale, inferenziale, costruttiva, interpretativa, analitica, valutativa)*
- *Competenza linguistica (sintattica, grammaticale, lessicale, ortografica)*
- *Capacità di comprensione e produzione dei numeri, capacità di incolonnarli correttamente, abilità di ragionamento aritmetico, assimilazione e automatizzazione dei fatti numerici*
- *Collaborazione e partecipazione. Relazionalità con compagni/adulti. Accettazione e rispetto delle regole. Motivazione al lavoro scolastico. Capacità organizzative. Rispetto degli impegni e delle responsabilità. Consapevolezza delle proprie difficoltà. Senso di autoefficacia. Autovalutazione delle proprie abilità e potenzialità nelle diverse discipline (Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico,....Sa relazionarsi, interagire,....Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro,....Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema ...Percezione soggettiva di riuscire ad affrontare gli impegni scolastici con successo e fiducia nelle proprie possibilità di imparare...)*

3. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Informazioni ricavabili da diagnosi/incontri con specialisti e rilevazioni effettuate dagli insegnanti

4. 5. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti

6. PATTO FORMATIVO

*Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti per ogni ambito dalle Indicazioni Nazionali 2007 ; dalle Indicazioni Nazionali per le scuole secondarie di secondo grado e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8, ogni Istituzione Scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente e a **individuare le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili***

C. STRUMENTI COMPENSATIVI

Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.

8. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).

10. SUGGERIMENTI OPERATIVI PER L'ULTIMO ANNO DI CORSO

In attesa delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami conclusivi del primo e secondo ciclo di istruzione da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) **si deve tener conto della normativa relativa a “ Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di stato”:**

ART.6 DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE DEL 15 MAGGIO

c.1. I consigli di classe dell'ultimo anno di corso elaborano, entro il 15 maggio, per la commissione d'esame, un apposito documento relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

c.2. Tale documento indica i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che i consigli di classe ritengano significativo ai fini dello svolgimento degli esami.

Art.12.7 *La Commissione terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati affetti da dislessia, sia in sede di predisposizione della terza prova scritta, che in sede di valutazione delle altre due prove scritte, prevedendo anche la possibilità di riservare alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato sarà consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno.*

Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008” art. 10

Art. 10 Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

(nella compilazione eliminare le parti che non servono)

Allegato 4 - **Piano Didattico Personalizzato*** per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali – BES

Da allegare al piano di lavoro del C. di C.

**Il PDP viene redatto collegialmente dal gruppo docenti o Consiglio di Classe e concordato con la famiglia.*

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

-Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.

- C.M. n.8 del 6 marzo 2013 -Indicazioni operative per l'applicazione degli “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

Plesso _____

Anno Scolastico _____

Dati anagrafici dell'alunno

Cognome e nome _____

Maschio Femmina

Nazionalità _____

Classe e Sezione _____

Insegnante coordinatore della classe _____

Altre informazioni di tipo anagrafico o generale utili ai fini dell'inclusione

In possesso di una valutazione medico/specialistica

No

Si n° protocollo _____

BES CON SVANTAGGIO LINGUISTICO: ALUNNI STRANIERI

Nazionalità _____

Data di arrivo in Italia _____

PERCORSO SCOLASTICO

Nel Paese di origine:

Scuola frequentata _____ Anni di scolarizzazione _____

In Italia:

Ha frequentato:

Scuola dell'infanzia n° anni _____

Scuola dell'obbligo n° anni _____ presso IC _____

Data di iscrizione al nostro istituto _____

Corrispondenza tra età anagrafica e classe frequentata Si No

(Se No motivare l'eventuale ritardo scolastico) _____

Specificare se l'alunno ha avuto continuità di permanenza in Italia dalla data di arrivo nel nostro paese ad oggi _____

Necessita di interventi di mediazione culturale Si No

SITUAZIONE LINGUISTICA

Lingua madre _____

Lingua usata in famiglia _____

Altre lingue conosciute _____

Conoscenza della lingua italiana Si No Poco

Eventuali corsi di italiano frequentati: Periodo e luogo

BES CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali,...)

Osservazioni e motivazioni verbalizzate dal Consiglio di Classe/team docenti:

BES CON DIFFICOLTÀ FISICO-BIOLOGICA

Segnalazione sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione ASL)

diagnosi clinica,

interventi medico-riabilitativi,

terapie farmacologiche,

ricovero in ospedale temporaneo,

frequenza progetto scuola in ospedale,

assistenza domiciliare,

comprovati motivi di salute,

altro

Osservazioni e motivazioni verbalizzate dal Consiglio di Classe/team docenti:

BES CON DISAGIO COMPORTAMENTALE RELAZIONALE

Difficoltà familiari,

Difficoltà relazionali con adulti,

Difficoltà relazionali con coetanei,

Interventi di Enti Pubblici/Privati specialistici

Osservazioni e motivazioni verbalizzate dal Consiglio di Classe/team docenti

BES CON DIFFICOLTA' COGNITIVA

Osservazioni e motivazioni verbalizzate dal Consiglio di Classe/team docenti

ALTRE TIPOLOGIE DI DISTURBO

Osservazioni e motivazioni verbalizzate dal Consiglio di Classe/team docenti

Difficoltà nella partecipazione alle attività :

Necessità di tempi più lunghi
Difficoltà di attenzione
Difficoltà di memorizzazione
Difficoltà di decifrazione di informazioni verbali
Difficoltà di decifrazione di informazioni scritte/grafiche
Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni verbali
Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni scritte/grafiche
Difficoltà nell'applicare conoscenze
Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo
Problemi comportamentali
Problemi emozionali (aggressività, timidezza, ansia , ostilità, tristezza)
Scarsa autostima
Scarsa motivazione
Scarsa autonomia
Difficoltà nella relazione con i compagni
Difficoltà nella relazione con gli insegnanti
Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana

Funzionamento delle abilità strumentali :

Conosce l'alfabeto latino: Sì No

Letture:

Sillabata
Difficoltosa
Abbastanza fluente

Scrittura:

Solo stampatello
Corsivo poco leggibile
Chiara
Lenta

Correttezza ortografica:

No
In parte

Sì

Capacità di esposizione scritta:

Confusa
Elementare
Articolata
Altro

Capacità di espressione orale:

Confusa
Elementare
Articolata
Altro

Capacità di comprensione dei testi:

Nessun tipo di testo
Testi semplici
Testi complessi
Altro

Capacità logiche e di calcolo:

Riconosce i numeri fino a _____
Conta fino a _____
Associa la quantità fino a _____
Riconosce il valore posizionale delle cifre
Calcola:
Nessun calcolo
Addizione e sottrazione
Quante cifre?
Moltiplicazione e divisione
Quante cifre? _____
Tutti i calcoli agevolmente
Scarsa comprensione del testo di un problema
Confronta e ordina
Altro _____

Caratteristiche del processo di apprendimento e della sfera emotiva:

Lentezza ed errori nella lettura che condizionano la comprensione del testo.
Difficoltà nei processi di automazione della letto-scrittura che rende difficile o impossibile eseguire autonomamente due procedimenti (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire sul testo)
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta
Difficoltà nel recuperare rapidamente nozioni già acquisite e comprese cui conseguono difficoltà e lentezza nell'esposizione orale
Difficoltà nella lingua straniera (comprensione, lettura e scrittura)
Scarsa capacità di concentrazione
Facile stancabilità e lentezza nei tempi di recupero

Difficoltà a memorizzare (tabelline, formule, algoritmi, forme grammaticali, sequenze e procedure, categorizzazioni, tempi verbali, strutture grammaticali italiane straniere)
 specificare: _____

Altro _____

Livello di consapevolezza del problema

nulla o scarsa sufficiente buona

Livello di accettazione del problema

nulla o scarsa sufficiente buona

Punti di forza dell'alunno/a :

(interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari)

nell'esecuzione dei compiti l'alunno è quotidianamente seguito da _____ in quasi tutte le discipline

l'alunno è seguito in modo saltuario

l'alunno non è seguito nei compiti a casa

INTERVENTI previsti dal CONSIGLIO di CLASSE negli ISTITUTI COMPRENSIVI:

METODOLOGIA E VALUTAZIONE

disciplina	Metodologia					Valutazione							
	1	2	3	4	5	A	B	C	D	E	F	G	H
ITALIANO													
INGLESE													
FRANCESE													
STORIA													
GEOGRAFIA													
MATEMATICA													
SCIENZE													
TECNOLOGIA													
MUSICA													
ARTE E IMMAGINE													
ATTIVITA' MOTORIE													
Legenda													
metodologie					Tipologie e strategie di valutazione								

riduzione dei programmi agli obiettivi minimi semplificazione del testo lavoro di gruppo attività individuali altro	scritte orali grafiche pratiche/in situazione osservazioni sistematiche tempi di verifica più lunghi sospensione temporanea della valutazione altro
---	--

Per le seguenti discipline lo studente ha bisogno di:

Disciplina	Percorso personalizzato (1)	Attività di recupero	Attività di consolidamento	Attività di supporto
ITALIANO				
INGLESE				
FRANCESE				
STORIA				
GEOGRAFIA				
MATEMATICA				
SCIENZE				
TECNOLOGIA				
MUSICA				
ARTE E IMMAGINE				
ATTIVITA' MOTORIE				

(1) allegare percorso personalizzato della disciplina

Il Consiglio di classe intende attivare:
(indicare solo quelle che risultano più adatte per l'alunno):

- corso di prima alfabetizzazione
- intervento di mediazione linguistico-culturale
- attività di facilitazione linguistica
- recupero in orario scolastico
- recupero in orario extrascolastico
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività di laboratorio
- attività in piccolo gruppo anche a classi aperte
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante
- attività all'esterno dell'ambiente scolastico
-

Compilazione PDP con strumenti compensativi e strategie dispersive

- Sì No

Strumenti compensativi e dispensativi

Si ricorda che il ricorso alle misure dispersive e agli strumenti compensativi è consentito solo in via transitoria.

Particolare riguardo sarà rivolto alle strategie metodologiche e didattiche da mettere in atto per favorire il processo di apprendimento

Selezionare gli strumenti individuati come possibili facilitatori

Strumenti compensativi

Tabelle della memoria per matematica: tavola pitagorica, formule o linguaggi specifici...
Tabelle della memoria per la lingua italiana: schede delle forme verbali; delle parti del discorso; dei complementi; delle proposizioni
Tabelle della memoria per le lingue straniere
Audiolibri
Calcolatrice
Computer con correttore automatico
Uso di mappe strutturate
Sintesi e schemi elaborati dai docenti
Verifica compilazione diario scolastico
Più tempo per lo svolgimento dei lavori e/o riduzione degli stessi
Altro _____

Strumenti dispensativi

Compiti a casa ridotti
Interrogazioni programmate
Non più di un'interrogazione al giorno
Altro _____

PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

i compiti a casa saranno: ridotti e/o a seconda della tipologia, potranno avere tempi di consegna maggiori rispetto alla classe con modalità di esecuzione possibilmente ordinata
e modalità di aiuto: a casa sarà seguito da.....per quasi/tutte le discipline
le interrogazioni programmate

La famiglia si impegna altresì a:

sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico
verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati
verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti.

Firma tutti i docenti del Consiglio di Classe

Italiano
Storia-geografia.....
Matematica e Scienze
Inglese
Francese
Scienze Motorie
Tecnologia
Arte
Educazione Musicale
Sostegno
RC/AAR

Genitori
Dirigente
DATA

PROGRAMMAZIONE DELLE SINGOLE DISCIPLINE

(una scheda per ogni singola disciplina)

DISCIPLINA DOCENTE

Obiettivi specifici:

.....
.....
.....
.....

Contenuti/attività

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Metodologie e strumenti didattici

.....
.....
.....
.....
.....

Strumenti di verifica

.....
.....
.....
.....

Annotazioni

.....
.....
.....
.....

Data,

Firma del docente

.....

Indicazioni per i docenti

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo

Favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio in classe

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere"

Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa"

Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)

Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative

Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento

Individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe ...)

Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.

Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"

Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali

Riproporre e riprodurre gli stessi concetti attraverso modalità e linguaggi differenti

Adattare testi

STRATEGIE EDUCATIVE UTILIZZABILI

Allontanare dal banco oggetti non necessari al lavoro

Presentare le attività della giornata in scaletta

Fissare delle regole scritte in positivo, con un'immagine che le ricordi

Rendere la lezione il più possibile ricca di novità e stimolante

Variare il tono di voce

Usare metodi di insegnamento che permettano la risposta attiva

Limitare le punizioni

Evidenziare i successi e non gli errori

Dare incarichi che permettano un movimento controllato nello spazio scolastico

Assegnare incarichi di responsabilità

Permettere di stare in piedi vicino al proprio posto

Alternare compiti molto interessanti ad altri meno interessanti

Diminuire la lunghezza del compito, dividendolo in parti più brevi che possono essere ultimate in momenti diversi

Nel presentare il compito usare un messaggio preciso e globale

Fare eseguire pochi esercizi per volta

Insegnare all'alunno a fare in un test (verifica, interrogazione, ecc) per prima cosa le risposte a lui note

Organizzare lavori da eseguire in coppia o in piccolo gruppo

Incoraggiare l'alunno a tenere un diario dove scrivere, colorare o altro

Fare insieme all'alunno, privatamente e con l'intenzione di aiutarlo e non di colpevolizzarlo, un elenco dei suoi comportamenti negativi e decidere le strategie che possono essere adottate per evitare guai

Scegliere insieme all'alunno un solo atteggiamento da cambiare e tenere il conto di quante volte al giorno riesce ad attuare una strategia positiva

Gratificare l'alunno anche se non raggiunge completamente l'obiettivo

Dopo il primo miglioramento aggiungere un altro atteggiamento da modificare, sempre in accordo con l'alunno

Programmare attività nelle quali la riuscita dipende dalla cooperazione di tutti

Rompere il raggruppamento fisso tra gli alunni

Rinforzare gli altri alunni quando includono nelle loro attività l'alunno in situazione di disagio

I sottoscritti
genitori dell'alunno frequentante la classe
della scuola

Sentito i docenti circa le difficoltà del figlio e la proposta di adottare un PDP per l'anno scolastico
dichiara di non acconsentire all'adozione di un Piano Didattico Personalizzato per proprio
figlio.....

Data,

Firma dei genitori

.....
.....

Allegato 6 - VERIFICA FINALE PDP

ALUNNO CLASSE

a. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

Le strategie metodologiche e didattiche proposte sono state:

- Adottate interamente
- Adottate in parte (specificare)
Quale/i discipline
- Quali strategie
- Motivazione
- Non adottate (specificare)
- Quale/i discipline
- Quali strategie
- Motivazione

Non erano previste strategie metodologiche didattiche personalizzate

b. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline le misure dispensative proposte sono state:

- Adottate interamente
- Adottate in parte (specificare)
Quale/i discipline
- Quale/i misure dispensative
- Motivazione
- Non adottate (specificare)
- Quale/i discipline
- Quale/i misure dispensative
- Motivazione

Non erano previste misure dispensative

c. STRUMENTI COMPENSATIVI

Gli strumenti compensativi proposti sono stati:

- Adottati interamente
- Adottati in parte (specificare)
Quale/i discipline
- Quale/i misure dispensative
- Motivazione
- Non adottati (specificare)
- Quale/i discipline
- Quale/i misure dispensative
- Motivazione

Non erano previsti strumenti compensativi

7.CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

I criteri e le modalità di verifica e valutazione concordati sono stati:

- Mantenuti interamente

- Mantenuti in parte (specificare)**
 Quale/i discipline
 Quale/i misure dispensative
 Motivazione

- Non Mantenuti (specificare)**
 Quale/i discipline
 Quale/i misure dispensative
 Motivazione

Non sono stati concordati criteri e modalità di verifica e valutazione particolari

8. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Gli impegni concordati sono stati rispettati

Dai docenti:

a) In tutto b) in parte (specificare e motivare) c) per niente (specificare e motivare)

.....

Dalla famiglia

a) In tutto b) in parte (specificare e motivare) c) per niente (specificare e motivare)

.....

Dallo studente

a) In tutto b) in parte (specificare e motivare) c) per niente (specificare e motivare)

.....

Docenti del Consiglio di Classe

Genitori _____

Studente _____

Dirigente Scolastico

Allegato n. 7 – attuazione protocollo

Attuazione protocollo alunni con DSA/BES – Precisazioni

1. Modalità di predisposizione del PDP. Successione adempimenti:

Azione		Tempi
a. Decisione da parte del C.d.C. o Team docente di adozione PDP	La decisione deve essere verbalizzata nel registro dei verbali del CdC/Interclasse/ Intersezione	<ul style="list-style-type: none"> • entro il mese di ottobre • in corso d'anno, entro un mese dalla presentazione della diagnosi o dalla decisione di adozione di PDP
b. Se primo PDP incontro informativo con la famiglia	Verbale che famiglia acconsente/non acconsente l'adozione del PDP	Entro 10 novembre
c. predisposizione PDP e firma da parte di tutti i docenti della classe e del DS	Dopo firma dei docenti viene portato in segreteria per il protocollo e la firma del DS Ne vengono fatte 3 copie (famiglia, docente e fascicolo)	entro il 25 novembre
d. sottoscrizione e consegna copia alla famiglia	La famiglia sottoscrive le 3 copie e la ricevuta di consegna del PDP	entro il 30 novembre <i>con firma di entrambi i genitori o dichiarazione del genitori presente che il coniuge è informato</i>
e. stesura relazione finale	Sottoscrizione da parte dei docenti, DS e famiglia	Mese di maggio

2. Incontri con specialisti su richiesta della famiglia.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Istituto Comprensivo Villadose

Via della Pace, 22 - 45010 VILLADOSE (RO)

tel.0425/405234 - fax 0425/405813 - cod.fisc.93023550291 - C.M. ROIC807009

e-mail: roic807009@istruzione.it pec: roic807009@pec.istruzione.it

sito web: <http://www.icvilladose.gov.it>

Comunicazione n. 155
2016

Villadose, 18 Aprile

AI DOCENTI

I.C.

DI

VILLADOSE

Oggetto: criteri di valutazione alunni

Cari docenti

allo scopo di fare un po' di chiarezza sugli aspetti valutativi e l'Esame di Stato degli alunni (Bes, Dsa, stranieri, H...), vi lascio brevi indicazioni che ho sistemato e riassunto anche attraverso il contributo di un seminario (e annesse pubblicazioni) con Cristanini.

Partiamo dalla Valutazione degli alunni H

La norma a monte: art. 318 D.Lgs. 297/1994

Valutazione del rendimento e prove d'esame:

“Nella valutazione degli alunni handicappati da parte dei docenti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline. 2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. 3. Nell'ambito della scuola secondaria superiore, per gli alunni handicappati sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione. 4. Gli alunni handicappati sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico, comprese quelle di esame, con l'uso degli ausili loro necessari”.

Il DPR 122/2009 (Ministro Gelmini), Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni ...

La valutazione è riferita al comportamento e al piano educativo individualizzato - È espressa con voto in decimi -

Esame di stato conclusivo del primo ciclo:

- predisposizione di prove differenziate corrispondenti agli insegnamenti impartiti idonee a valutare il progresso dell'alunno, senza menzione sul diploma di licenza
- le prove differenziate hanno un valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza
- possibilità di usare attrezzature tecniche e sussidi didattici specifici

- nel caso di non conseguimento della licenza: rilascio attestato credito formativo

ESAME DI STATO CONCLUSIVO SC. SEC. SECONDO GRADO

-MODALITÀ EX ART. 318 T.U. 297/1994; PROVE EQUIPOLLENTI A QUELLE PREDISPOSTE PER GLI ALTRI CANDIDATI -NEL CASO DI NON CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA:

RILASCIO ATTESTATO CONTENENTE INDIRIZZO E DURATA CORSO DI STUDI, MATERIE COMPRESSE NEL PIANO DI STUDI E RELATIVE ORE, CONOSCENZE E CAPACITÀ ACQUISITE, CREDITI FORMATIVI DOCUMENTATI

DPR 23 luglio 1998, n. 323, art. 6. comma 1

Ai fini di quanto previsto dall'articolo 16, commi 3 e 4, della legge 3 febbraio 1992, n. 104, confluito nell'articolo 318 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, **la commissione d'esame**, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predisporre prove equipollenti a quelle predisposte per gli altri candidati e che possono consistere nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi, ovvero nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti. In ogni caso le prove equipollenti devono consentire di verificare che il candidato abbia raggiunto una preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma attestante il superamento dell'esame.

La valutazione degli Alunni DSA (DM 12 luglio 2011)

Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

Solo attestazione in sede di Esame: il caso (esonero dalla lingua straniera)

6. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico

relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, **possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.**

La valutazione degli alunni Stranieri

IL PRINCIPIO GENERALE: I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani -

Il **DPR 122/2009** (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni...) e le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (MIUR 2014) prevedono (tuttavia non come prassi) **“possibili adattamenti dei programmi per i singoli alunni stranieri”** attraverso la formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato – E su questo andranno valutati.

In linea generale, la Valutazione terrà conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. Gli obiettivi non vanno abbassati, ma vanno invece adattati gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione.

In sede di esame finale primo ciclo possibile presenza, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine per facilitare la comunicazione.

La valutazione degli alunni Adhd

Nota Miur Prot. n. 4089 - 15/6/2010

In merito alla norma sancita dal Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009 n° 5 che riguarda “Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento” è auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi ADHD prima di procedere alla valutazione dell'alunno/a.

Si sottolinea l'importanza e delicatezza della valutazione periodica del comportamento dell'alunno (voto di condotta). Occorre infatti tenere conto del fatto che il comportamento di un alunno con ADHD è condizionato fortemente dalla presenza dei sintomi del disturbo.

Sarebbe pertanto auspicabile che la valutazione delle sue azioni fosse fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico.

La valutazione degli alunni BES

senza certificazione, con Pdp che nasce da protocollo di Istituto

OM 24 aprile 2013, n.13 – Esami di Stato Sc. Sec. II grado

Art. 18 – *Esame dei candidati con DSA , comma 4*

“Per altre situazioni di alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura, formalmente individuati dal Consiglio di classe, devono essere fornite dal medesimo organo utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame di Stato”

CRITERIO GENERALIZZABILE: METTERE GLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DIMOSTRARE CIÒ CHE SANNO E SANNO FARE

- 1) Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente anche in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta;

- 2) A tal fine è importante che il Consiglio di classe, relativamente ai percorsi personalizzati: concordi, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; individui **modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune;** stabilisca livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva;

In sede di **esame finale**, per gli studenti in situazione di svantaggio, **non sono previste modalità differenziate di verifica e tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PDP) portato avanti in corso d'anno.** Fondamentale un'adeguata comunicazione con la famiglia.

Personalizzare-individualizzare *Il grande dibattito in atto dal 2003 ad oggi...*

L' **azione formativa individualizzata** pone **obiettivi comuni** per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L' **azione formativa personalizzata** ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, **può porsi obiettivi diversi per ciascun discente**, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

(da "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento", Miur 2011) – **Questo per dire che OBIETTIVI DIVERSI per i singoli alunni di una classe sono già previsti nelle norme (2003/2004) mai abolite** –

Eccoci alla GRANDE DOMANDA: **CHE FARE QUANDO SI SCENDE SOTTO LA SOGLIA MINIMA DEI LIVELLI ESSENZIALI PER IL PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA E PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO AVENTE VALORE LEGALE?**

- 1) **Si rilegga il passaggio precedente (personalizzare/individualizzare soprattutto nella parte finale);**
- 2) **Ma certo si può Non ammettere l'alunno-Bes all'anno successivo**

SCUOLA PRIMARIA - I docenti possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione assunta all'unanimità

SCUOLA SEC. I GRADO - Per essere ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo è necessario che il consiglio di classe abbia attribuito un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina

PRIMO CICLO IN GENERALE - Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di

apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno

SCUOLA SEC. II GRADO - Per l'ammissione alla classe successiva è richiesta la sufficienza in tutte le discipline, ma nel caso di carenze il giudizio finale è rimandato all'accertamento successivo all'attuazione degli interventi di recupero

CON UNA PRECISA RACCOMANDAZIONE: Comunicare a famiglia

DPR 122/2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni...: *“Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie”*.

Sperando di aver dato un contributo utile.

prof. Osvaldo Pasello

Il Dirigente Scolastico



Istituzione scolastica

.....

**SCHEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn,
nat ... a il.....,
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez. ..., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Data

Il Dirigente Scolastico

.....



Istituzione scolastica

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunn
nat ... a..... il
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

Data.

Il Dirigente Scolastico

.....